

LA CONFEDERAZIONE IN BREVE

2020



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF



Scarica l'app!



CH info

Foto di copertina

Il tortuoso corso del fiume Klön sfocia nel lago di Klöntal. Laddove è poco profonda, l'acqua gela e conferisce al delta un aspetto marmoreo. Il lago di Klöntal si trova nel Cantone di Glarona ed è uno dei più antichi bacini di accumulazione della Svizzera: dal 1908 viene infatti sfruttato per la produzione di elettricità.



«Fin dall'inizio si sapeva
che la Costituzione avrebbe
subito modifiche.»

Cara lettrice, caro lettore,

la Costituzione federale del 1848 è stata scritta in soli 51 giorni ma con grande accortezza. Parte di ciò che vi fu sancito esiste ancora oggi, in particolare le istituzioni «Consiglio federale», «Consiglio nazionale» e «Consiglio degli Stati». All'epoca non esisteva ancora il Palazzo del Parlamento poiché fu inaugurato solo nel 1902. Tuttavia, alcuni padri della Costituzione riconoscerebbero ancora la sala del Consiglio federale nell'odierna ala ovest di Palazzo federale (il primo Palazzo completato nel 1857).

Al contempo rimarrebbero però stupiti di ciò che è cambiato dal 1848. I compiti della Confederazione sono notevolmente aumentati. L'amministrazione è cresciuta considerevolmente. Il numero di seggi in Consiglio nazionale è passato dagli allora 111 agli attuali 200. Al Tribunale federale si sono aggiunti un Tribunale penale federale, un Tribunale amministrativo federale e un Tribunale federale dei brevetti. I diritti politici sono stati notevolmente estesi (referendum, iniziativa popolare). È stato fondato un nuovo Cantone e lo si è fatto in modo pacifico. Le donne hanno ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità, anche se soltanto nel 1971, e oggi sono presenti sia in Parlamento sia in Consiglio federale. I partiti sono più numerosi e per l'elezione in Consiglio federale non ha più alcuna importanza essere cattolici oppure protestanti.

Fin dall'inizio si sapeva che i cambiamenti non sarebbero mancati. La Costituzione deve poter essere adeguata in quanto anche il contesto muta. Lo storico Edgar Bonjour scrisse pertanto a ragion veduta che i padri della Costituzione consideravano la loro patria non tanto la terra degli antenati quanto quella dei discendenti. Ciononostante, se oggi fossero ospiti a Palazzo federale, sarebbero probabilmente contenti di trovare nel presente opuscolo una panoramica delle nostre istituzioni, un sentimento che forse condividete. Buona lettura!

Il cancelliere della Confederazione
Walter Thurnherr

INTERVISTA E FATTI
LA SVIZZERA

6

PRINCIPI FONDAMENTALI
**LA DEMOCRAZIA
DIRETTA**

14



Conversando con la presidente
della Confederazione
Simonetta Sommaruga _____ 6

Popolazione _____ 8

Finanze della Confederazione ____ 9

Storia della Svizzera _____ 10

Federalismo _____ 12

La separazione dei poteri _____ 16

Votare ed eleggere _____ 18

I partiti da sinistra a destra ____ 20

I partiti in breve _____ 22



CH info

L'applicazione per l'opuscolo
**LA CONFEDERAZIONE
IN BREVE**

iOS/Android

**Manuale d'apprendimento
LA CONFEDERAZIONE IN BREVE**

Materiale didattico in francese, tedesco e inglese:
www.hep-verlag.ch/der-bund-kurz-erklaert

IL LEGISLATIVO
IL PARLAMENTO

24

L'ESECUTIVO
IL GOVERNO

40

IL GIUDIZIARIO
I TRIBUNALI

76



Il Consiglio nazionale e
il Consiglio degli Stati _____ 26

Il Parlamento in cifre _____ 27

L'organizzazione
delle Camere _____ 28

Il funzionamento
del Parlamento _____ 31

Il Parlamento di milizia _____ 32

Connessi con il mondo _____ 33

I Servizi del Parlamento _____ 34

Ripartizione dei seggi nelle
commissioni _____ 35

La genesi di una nuova legge _____ 36

Il Palazzo del Parlamento _____ 38

Il Consiglio federale _____ 42

L'Amministrazione federale _____ 44

Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE _____ 46

Dipartimento federale
dell'interno DFI _____ 50

Dipartimento federale di
giustizia e polizia DFGP _____ 54

Dipartimento federale della
difesa, della protezione della
popolazione e dello
sport DDPS _____ 58

Dipartimento federale delle
finanze DFF _____ 62

Dipartimento federale
dell'economia, della formazione
e della ricerca DEFR _____ 66

Dipartimento federale
dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle
comunicazioni DATEC _____ 70

Cancelleria federale CaF _____ 74

La giustizia _____ 78

Il Tribunale federale e
i tribunali di prima istanza
della Confederazione _____ 80

Incontro con la presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga

LA PRESIDENTE, L'AGRICOLTRICE E LO SCIATORE ALPINO

La Svizzera è particolarmente colpita dai cambiamenti climatici. Persone come lo sciatore Daniel Yule e l'agricoltrice Valérie Piccand li vivono sulla propria pelle. La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga ha affrontato questo tema con loro. Tutt'e tre sono concordi nell'affermare che le temperature più elevate,

lo scioglimento dei ghiacciai e le condizioni climatiche estreme rappresentano delle sfide globali. Tuttavia, a loro giudizio, se adottiamo le misure giuste per contrastarli, sono anche un'opportunità per un'economia innovativa e rispettosa del clima, per la ricerca e il turismo.



La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga (PCSO): entrambi state quotidianamente a contatto con la natura. In che modo i cambiamenti climatici influiscono sul vostro lavoro?

Valérie Piccand (VP): Nella nostra azienda rurale nel Giura bernese, dopo due settimane di caldo l'acqua può scarseggiare. Inoltre, negli ultimi anni si verificano anche sempre più situazioni climatiche estreme, come ad esempio temperature molto basse e frequenti precipitazioni. Per questo motivo, adeguiamo il nostro lavoro ai cambiamenti climatici.

PCSO: In che modo?

VP: Integrando i nostri prati con varietà vegetali più resistenti delle consuete erbe e allevando razze di mucche poco

esigenti che, anche con quantità inferiori di foraggio, danno abbastanza latte.

Daniel Yule (DY): Anche nelle Alpi sono aumentati gli eventi climatici estremi: un giorno sciamo a una temperatura inferiore ai dieci gradi e il giorno dopo c'è un sole cocente e la neve si scioglie. Allenarsi diventa quindi difficile.

PCSO: La situazione che descrivete conferma quanto affermato dalla scienza: i cambiamenti climatici stanno colpendo duramente anche la Svizzera.

DY: Sì, i ghiacciai stanno scomparendo molto rapidamente. In alcuni casi, dopo l'allenamento non possiamo più arrivare alla stazione a valle sugli sci, cosa che solo pochi anni fa facevamo senza problemi, ad esempio a Zermatt. Inoltre,

negli ultimi anni è aumentato il limite delle nevicate.

PCSO: Mi impressiona che, alla vostra giovane età, notiate così chiaramente queste differenze. Ciò dimostra la rapidità a cui avanzano i cambiamenti climatici. A vostro avviso, quali misure dovrebbe adottare il mondo politico per proteggere il clima?

DY: Non è possibile che un volo da Ginevra a Londra sia meno caro di un viaggio in treno da Martigny a Zurigo. Per questo ritengo che sia giusto imporre una tassa sui biglietti aerei. In generale, il prezzo di un prodotto dovrebbe coprire anche i costi provocati dal suo impatto ambientale.

«Il cambiamento è possibile.»

Simonetta Sommaruga

PCSO: Sono totalmente d'accordo. Le conseguenze ambientali del nostro comportamento devono avere un prezzo. E sono convinta che siamo disposti a pagarlo, poiché siamo consapevoli che dobbiamo compensare i danni causati.

VP: Non solo il settore dei trasporti, ma anche quello agricolo deve contribuire alla protezione del clima. Anche l'agricoltura genera gas serra. Mi auguro che lo Stato ci sostenga nella riduzione delle emissioni e nel miglioramento dell'efficienza energetica delle aziende rurali. Noi agricoltori possiamo fare molto: i terreni agricoli immagazzinano grandi quantità di CO₂. Il fatto che le nostre mucche mangino l'erba del pascolo anziché la soia che viene importata da lontano è un

bene anche per il clima, oltre a essere positivo per il benessere degli animali, la qualità degli alimenti e il reddito degli agricoltori. Concentrarsi sul latte svizzero e sulla carne prodotta a «chilometro zero» è una grande opportunità per noi agricoltori!

PCSO: Le misure di protezione del clima sono comunque un'opportunità per l'economia, ad esempio per le imprese che montano pannelli solari o per le ricercatrici e i ricercatori che sviluppano tecnologie rispettose del clima. Così si creano posti di lavoro e si rafforza l'industria di esportazione.

DY: I cambiamenti climatici possono anche costituire un'opportunità per il turismo. Nei luoghi che fino ad oggi hanno vissuto grazie al turismo invernale, i mesi estivi stanno diventando sempre più importanti e, di conseguenza, gli sport per i quali non c'è bisogno di neve.

PCSO: I vostri esempi mi piacciono perché dimostrano che, nonostante i cambiamenti climatici rappresentino una sfida per tutti noi, possiamo gestirli in modo positivo. Con i nostri obiettivi climatici ci prefiggiamo di non dipendere più dal petrolio e dal gas. Sostituendoli con l'energia solare e idrica indigena, investiamo in Svizzera anziché all'estero e miglioriamo la sicurezza dell'approvvigionamento. Il sole e l'acqua sono infatti fonti di energia più affidabili dei pozzi petroliferi in Libia o in Kazakistan.

VP: L'agricoltura può contribuire al maggior impiego di queste energie pulite. Sui tetti delle stalle e dei granai c'è molto spazio per gli impianti solari.

DY: Gli investimenti sugli impianti solari o sulle pompe di calore oggi possono sembrare ingenti. Tuttavia, a lungo termine sono redditizi perché permettono di risparmiare grandi

quantitativi di energia. Mi piacerebbe poter mostrare anche ai miei figli quanto è divertente sciare.

PCSO: Pensando al futuro: la Svizzera si prefigge di non emettere più emissioni di gas serra entro il 2050. Signor Yule, Lei, allora, avrà meno anni di quanti ne ho io oggi. Abbiamo trent'anni di tempo per passare a un'era senza energie fossili. Signora Piccand e signor Yule, voi con il vostro impegno siete degli ambasciatori straordinari di questo nostro impegno! Con la vostra intraprendenza ci mostrate che il cambiamento è possibile!

Valérie Piccand (nata nel 1979) è ingegnere agrario. Gestisce un'azienda rurale nella località di Les Reussilles (BE) e si dedica alla praticoltura e all'allevamento. È co-presidente della cooperativa «Autrement» che gestisce un negozio di prodotti bio locali a Tramelan.

Daniel Yule (nato nel 1993) è membro della nazionale svizzera di sci alpino. Il vallesano, la cui specialità è lo slalom, ha vinto la medaglia d'oro nella gara a squadre ai Giochi olimpici invernali del 2018 e ai Mondiali del 2019. In qualità di portavoce degli atleti della Federazione Internazionale Sci (FIS) si esprime ripetutamente sui cambiamenti climatici.

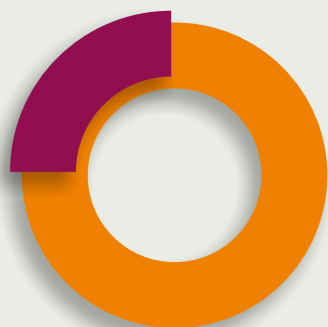


Informazioni sulla presidenza della Confederazione e sulle attività della Presidente: www.admin.ch > Presidenza della Confederazione

La Svizzera in cifre

POPOLAZIONE

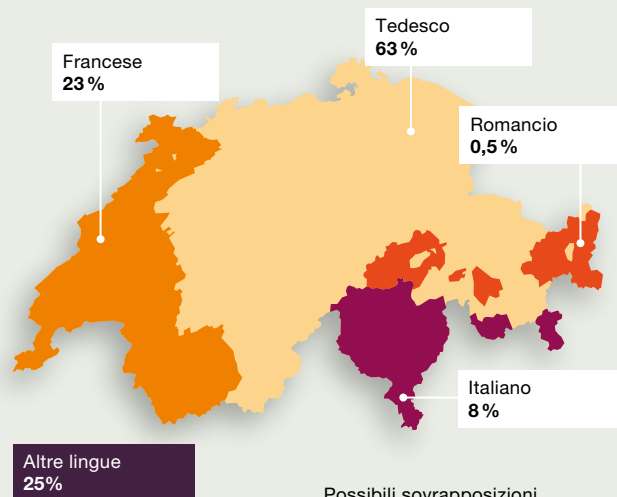
8,5 milioni di persone



Abitanti **8 544 500**
di cui senza passaporto svizzero **2 148 300**

In Svizzera vivono 8,5 milioni di persone. La quota di stranieri ammonta il 25 per cento. Oltre la metà delle persone senza passaporto svizzero è nata in Svizzera o ci vive da almeno dieci anni. La maggior parte della popolazione straniera proviene da Paesi dell'UE o dell'AELS. La parte più consistente è costituita da persone provenienti dall'Italia (15% degli stranieri), dalla Germania (14%) e dal Portogallo (12%). Il 17 per cento proviene da Stati extraeuropei.

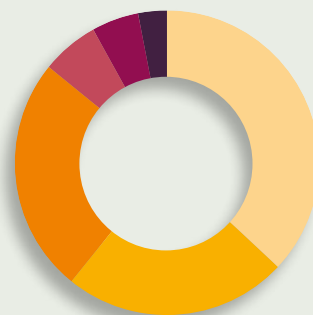
4 lingue nazionali



La Svizzera è un Paese quadrilingue. Le lingue nazionali sono quattro: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Il 63 per cento della popolazione parla soprattutto tedesco/svizzero tedesco, il 23 per cento francese, l'8 per cento italiano e lo 0,5 per cento romancio. In Svizzera sono parlate anche altre lingue: l'inglese, il portoghese, l'albanese (3-5% della popolazione ciascuna) e numerose altre lingue. Molte persone indicano due lingue principali.

In maggioranza cristiani

Il 67 per cento delle persone in Svizzera si professa di fede cristiana. In 14 Cantoni i cattolici sono la maggioranza, i protestanti rappresentano la maggioranza in tre Cantoni. Nei Cantoni restanti i rapporti sono meno netti. La parte della popolazione che non appartiene a nessuna comunità religiosa costituisce il 25 per cento, ed è in aumento da anni.



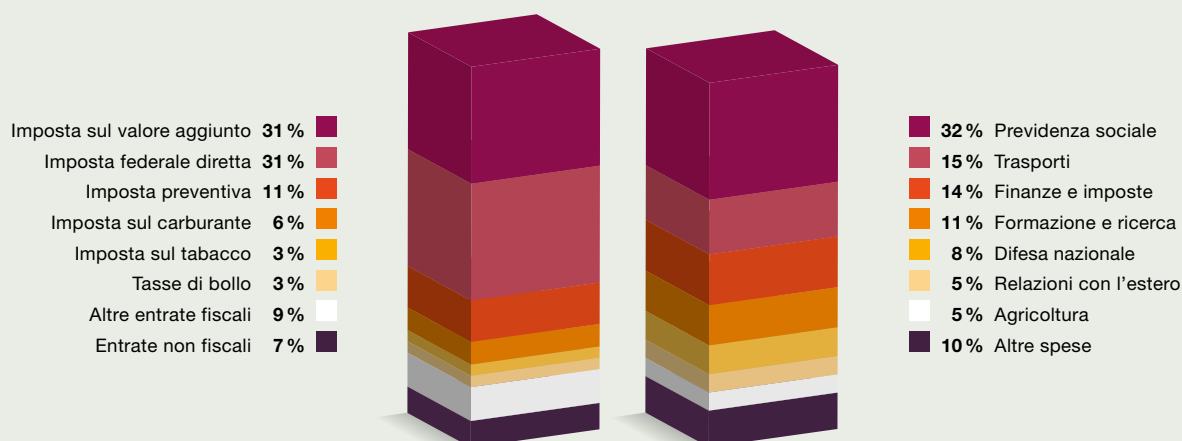
37 % Cattolico romano	6 % Altre comunità cristiane
24 % Protestante	5 % Comunità islamiche
25 % Senza confessione	3 % Altre/sconosciute

Tutte le cifre sono arrotondate. Altre informazioni sulla popolazione: www.statistica.admin.ch

FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Entrate pari a 73,51 miliardi (2018)

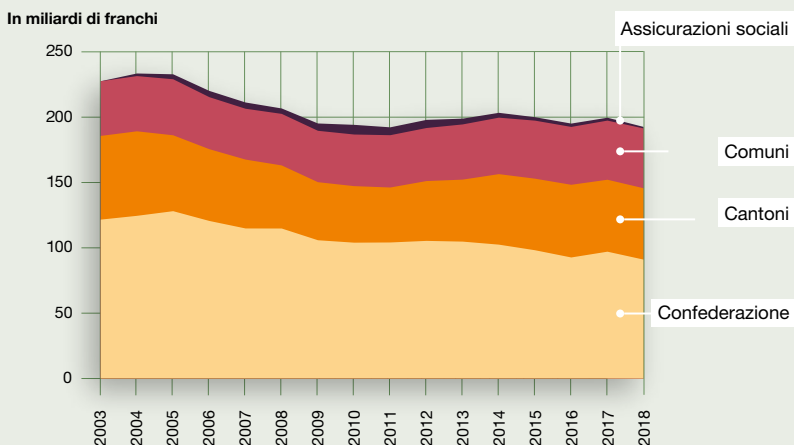
Uscite pari a 70,57 miliardi (2018)



L'imposta sul valore aggiunto e l'imposta federale diretta sono le principali fonti d'entrata della Confederazione. Ammontano complessivamente a circa 45 miliardi di franchi. Per le persone fisiche, l'imposta federale diretta è riscossa sul reddito (progressivamente, al massimo l'11,5%), mentre per le imprese è riscossa sugli utili (8,5%). Per la maggior parte delle merci e dei servizi l'imposta sul valore aggiunto è dell'7,7 per cento. La Costituzione federale sancisce quali imposte possono essere riscosse dalla Confederazione.

Quasi un terzo delle spese della Confederazione, pari a 22 miliardi di franchi, è destinato al settore della previdenza sociale: la metà confluisce nella previdenza per la vecchiaia (AVS), mentre un sesto nell'assicurazione invalidità (AI). Altri importanti settori della previdenza sociale sono le assicurazioni malattia (riduzione dei premi), le spese destinate ai flussi migratori e le prestazioni complementari. La previdenza sociale rientra fra i settori di compiti della Confederazione in maggiore aumento.

Freno all'indebitamento



La Confederazione è tenuta a equilibrare a lungo termine le sue uscite ed entrate. In caso di congiuntura positiva deve generare eccedenze, mentre in periodi economicamente difficili le uscite possono superare le entrate. Nel 2003 è stato applicato per la prima volta questo «freno all'indebitamento». Da allora, il debito della Confederazione di 124 miliardi di franchi è stato ridotto di un quarto, a 99 miliardi. Nel raffronto internazionale la situazione della Svizzera è molto buona: la quota di indebitamento complessiva si avvicina al 28 per cento del prodotto interno lordo (PIL).

Da confederazione di Stati a Stato federale

STORIA DELLA SVIZZERA

La Svizzera si è sviluppata nel corso dei secoli da reticolo di diverse alleanze, a confederazione di Stati fino a Stato federale. Le frontiere nazionali e la neutralità sono state stabilite e riconosciute a livello internazionale nel 1815.

Il sistema politico trae origine dalla Costituzione federale del 1848. Da allora le competenze della Confederazione, i diritti popolari e il pluralismo politico sono aumentati.

1291 | Vecchia Confederazione

ALLEANZE

Città e comunità rurali stipulano alleanze variabili per assicurare l'ordine politico all'interno e l'indipendenza nei confronti dell'estero. Nel 1291 Uri, Svitto e Untervaldo concludono la prima alleanza documentata. Dal 1315 si inizia a parlare di «confederati». Nel corso dei secoli la Confederazione si sviluppa mediante altre alleanze e conquiste territoriali.

1803–1814 | Mediazione

ALLENAMENTO DELLA SOVRANITÀ STRANIERA

Dopo scontri tra federalisti e seguaci della Repubblica Elvetica, Napoleone concede alla Svizzera un Atto di mediazione, che restituisce ai Cantoni una certa autonomia e fissa la maggior parte delle frontiere cantonali.

1847–1848 |

Guerra del Sonderbund

LIBERALI CONTRO CONSERVATORI

La questione della struttura da dare alla Confederazione sfocia in una guerra civile tra Cantoni liberali e cattolici-conservatori. La Guerra del Sonderbund è vinta dallo schieramento liberale.

1200

1800

1850

1798–1802 | Repubblica Elvetica

STATO UNITARIO SOTTO SOVRANITÀ STRANIERA

Dopo la conquista da parte delle truppe francesi la Confederazione è trasformata in Repubblica Elvetica: uno Stato unitario sotto il controllo di Parigi.

1815 | Patto federale

NEUTRALITÀ E STRUTTURA CONFEDERALE

Dopo la caduta di Napoleone le grandi potenze europee riconoscono la neutralità della Svizzera e fissano le frontiere nazionali come attualmente le conosciamo. Il Patto federale del 1815 riassume i diversi patti in un atto unitario. La Confederazione è responsabile della politica di sicurezza.

1848 | Costituzione federale

STATO FEDERALE CON DIRITTI DEMOCRATICI

La Costituzione federale garantisce alla maggioranza dei cittadini (uomini) molti diritti e libertà, come il diritto di voto e di elezione. A livello federale è introdotto sul modello americano il sistema bicamerale, con un Consiglio nazionale e un Consiglio degli Stati che eleggono il Consiglio federale. Alcuni settori sono centralizzati. La Svizzera si trasforma in uno spazio giuridico ed economico unitario.

1874, 1891 |
Riforma della democrazia

INIZIATIVA, REFERENDUM

La revisione della Costituzione federale estende i compiti della Confederazione e rafforza i diritti democratici a livello federale. Nel 1874 è introdotto il referendum, nel 1891 l'iniziativa popolare. Nel 1891 il Parlamento elegge in Consiglio federale un esponente cattolico-conservatore (l'attuale PPD): per la prima volta dal 1848 il Governo non è composto esclusivamente da liberali.

1919, 1929 |
Sistema proporzionale

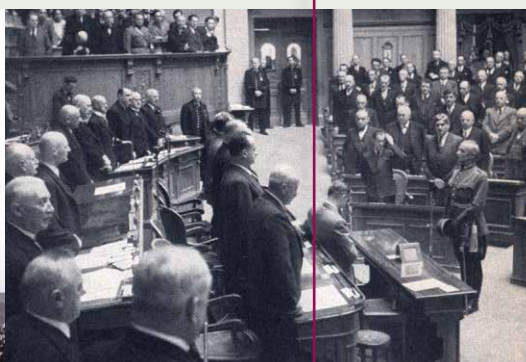
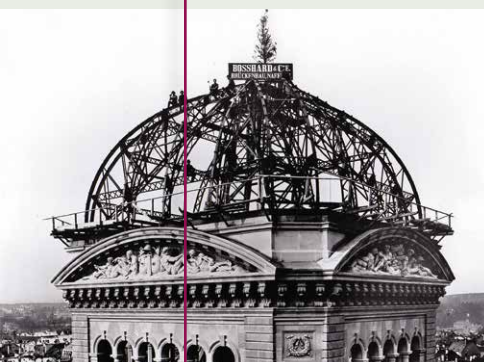
ALTRO PASSO VERSO LA DEMOCRAZIA CONSOCIATIVA

Nel 1919 il Consiglio nazionale è eletto per la prima volta con il sistema proporzionale e in Consiglio federale trova spazio un secondo esponente cattolico-conservatore. Nel 1929 entra in Governo anche un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (l'attuale UDC).

1971 | Parità di diritti

SUFFRAGIO FEMMINILE

Nel febbraio del 1971, con il 66 per cento dei sì, gli elettori concedono il diritto di voto e di eleggibilità alle donne a livello federale. La maggior parte dei Cantoni e dei Comuni introducono il suffragio femminile anche in materia cantonale e comunale.



1900

1950

2000



1914-1918 | Prima guerra mondiale, sciopero generale

IDEE SOCIALISTE

La povertà e la disoccupazione durante la Prima guerra mondiale e le idee socialiste della Rivoluzione russa sono alla base nel 1918 dello sciopero generale a livello nazionale.



1939-1945 |
Seconda guerra mondiale

INTEGRAZIONE DELLA SINISTRA

Nel contesto della Seconda guerra mondiale, le varie forze dell'arco politico, da sinistra a destra, si avvicinano: il Parlamento elegge il primo socialista in Consiglio federale nel 1943 e il secondo nel 1951. Dal 1959 il Consiglio federale è composto da quattro partiti (► «formula magica», pag. 43).

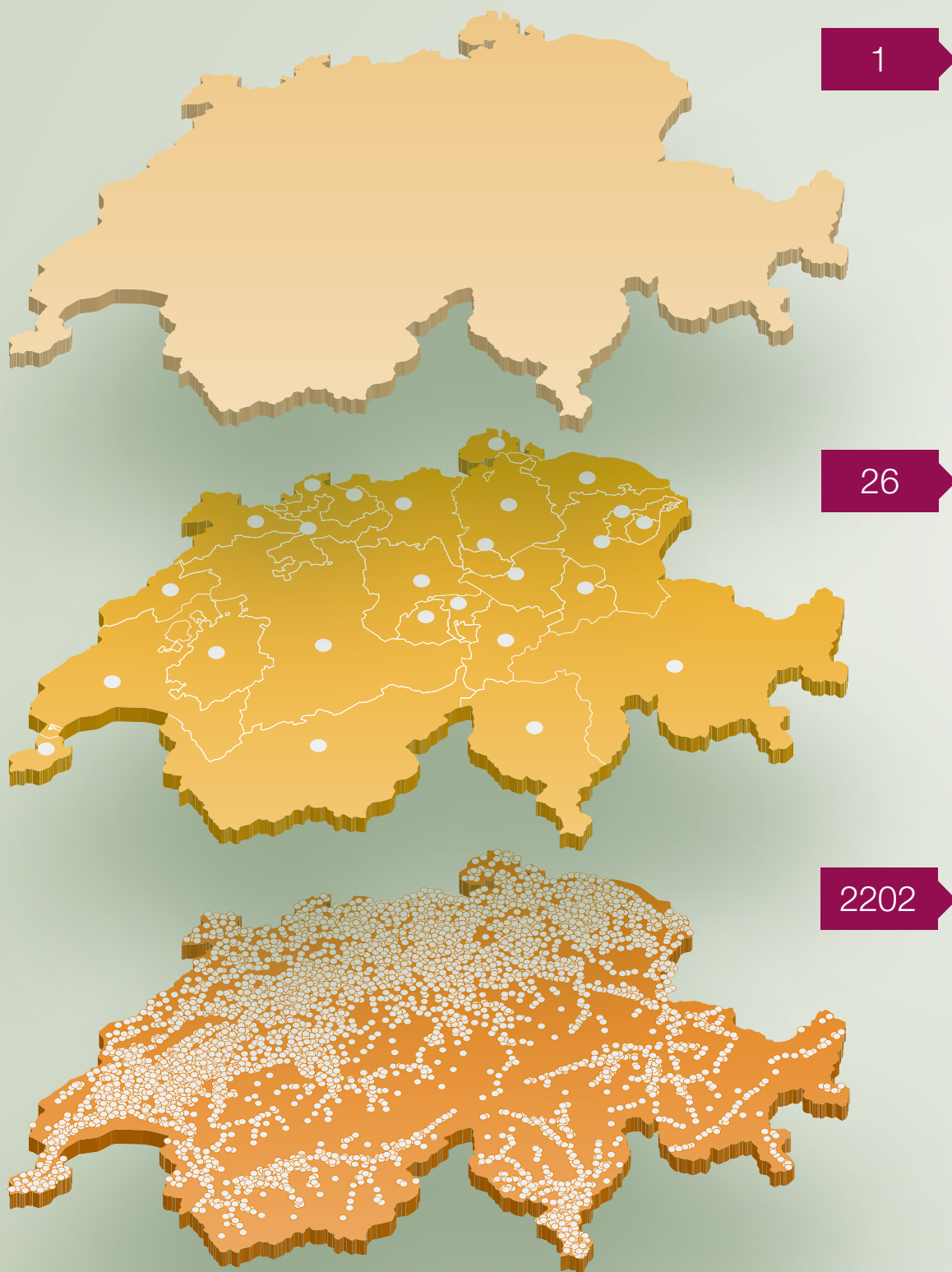


2000 | Terza Costituzione federale

CONSERVAZIONE E APERTURA

La nuova Costituzione federale totalmente rivista pone l'accento sul partenariato tra Confederazione e Cantoni e disciplina la ripartizione dei compiti. Nel 2000 il Popolo svizzero approva gli Accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea (UE). Due anni dopo si pronuncia a favore dell'adesione all'ONU.

FEDERALISMO



La Svizzera è uno Stato federalista all'interno del quale il potere è ripartito tra Confederazione, Cantoni e Comuni. I Cantoni e i Comuni dispongono di un ampio margine di manovra nell'adempimento dei loro com-

piti. Grazie al federalismo la Svizzera può esistere come Stato unitario, benché sul suo territorio convivano quattro culture linguistiche e svariate peculiarità regionali.

Confederazione

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, denominato anche Confederazione. I compiti della Confederazione sono definiti nella Costituzione federale. Fra essi figurano le relazioni con l'estero, la difesa nazionale, la rete delle strade nazionali e l'energia nucleare. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati formano il Parlamento federale; il Governo federale si compone di sette consiglieri federali, mentre il Tribunale federale assicura la giurisprudenza sul piano nazionale. La Confederazione si finanzia tra l'altro mediante l'imposta federale diretta.

- L'11 per cento degli Svizzeri vive all'estero («Svizzeri all'estero»).
- L'85 per cento degli abitanti vivono in zone urbane.
- Le entrate dell'imposta federale diretta costituiscono circa il 31 per cento delle entrate della Confederazione.

Cantoni

La Confederazione è composta di 26 Cantoni. Ciascun Cantone ha un proprio Parlamento, un proprio Governo, tribunali propri e una propria Costituzione la quale non può essere in contrasto con la Costituzione federale. I Cantoni attuano quanto prescritto dalla Confederazione pur impostando la loro attività in funzione delle loro esigenze. Usufruiscono di un ampio margine di manovra, ad esempio, nei settori educativo e ospedaliero, come pure in quelli della cultura e della polizia. Ciascun Cantone si finanzia riscuotendo le imposte cantonali.

- Nel Cantone di Basilea Città il PIL pro capite è il triplo di quello del Cantone di Uri.
- La perequazione finanziaria nazionale è alimentata dalla Confederazione e da sette Cantoni paganti e fornisce versamenti di compensazione a 19 Cantoni.
- Nei Cantoni di Appenzello interno e di Glarona hanno ancora luogo assemblee popolari con voto per alzata di mano.

Comuni

I 26 Cantoni sono suddivisi in Comuni. La competenza di ripartire i compiti tra un Cantone e i suoi Comuni spetta al Cantone stesso. Fra i compiti comunali figurano la sistemazione locale del territorio, la gestione delle scuole, l'assistenza e i pompieri. I Comuni e le città più grandi hanno Parlamenti e votazioni popolari, mentre nei Comuni più piccoli i cittadini decidono in merito a progetti politici nelle assemblee comunali. Ciascun Comune riscuote imposte comunali.

- Il Comune più piccolo (Kammersrohr, SO) conta 29 abitanti, il più grande circa 415 000 (città di Zurigo).
- A causa delle fusioni, ogni anno vi sono circa 30 Comuni in meno.
- In quattro Comuni su cinque gli aventi diritto di voto decidono nelle assemblee comunali in merito a progetti politici.



Video Federalismo:
www.youtube.com/chchportal > Federalismo

Principi fondamentali

LA DEMOCRAZIA DIRETTA

DEMOCRAZIA



Palazzo federale a Berna: l'Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini presenta una petizione sul tema dell'ingegneria genetica. Una rappresentante dei Servizi del Parlamento prende in consegna le liste di firme.

La separazione dei poteri _____ 16

Votare ed eleggere _____ 18

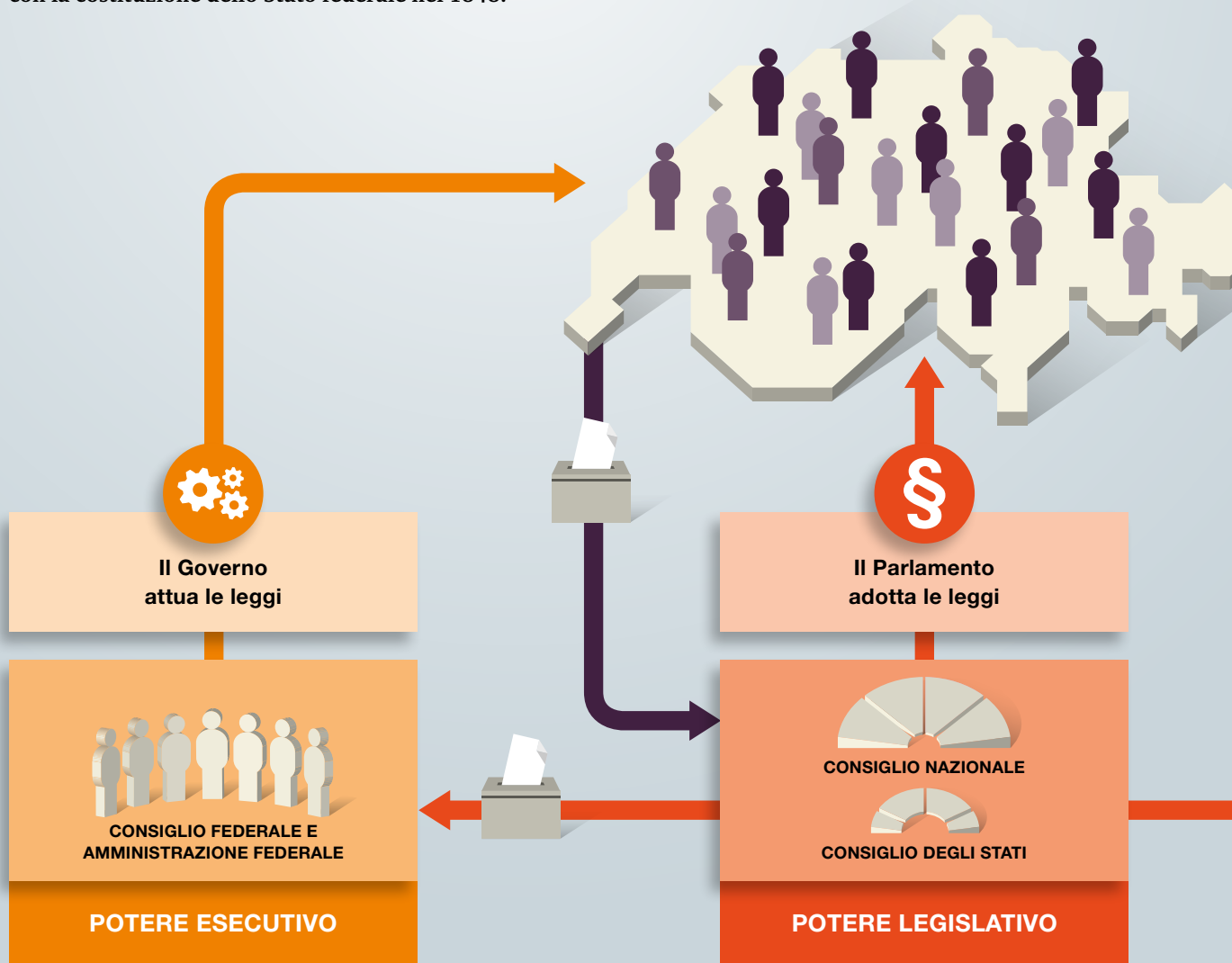
I partiti _____ 20



Un principio fondamentale della democrazia

LA SEPARAZIONE DEI POTERI

La separazione dei poteri impedisce la concentrazione di potere presso singoli individui o istituzioni e pone un ostacolo all'abuso di potere. Il potere è suddiviso fra i tre livelli dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. Una persona non può appartenere contemporaneamente a più di una delle tre autorità federali. La Svizzera ha introdotto la separazione dei poteri con la costituzione dello Stato federale nel 1848.

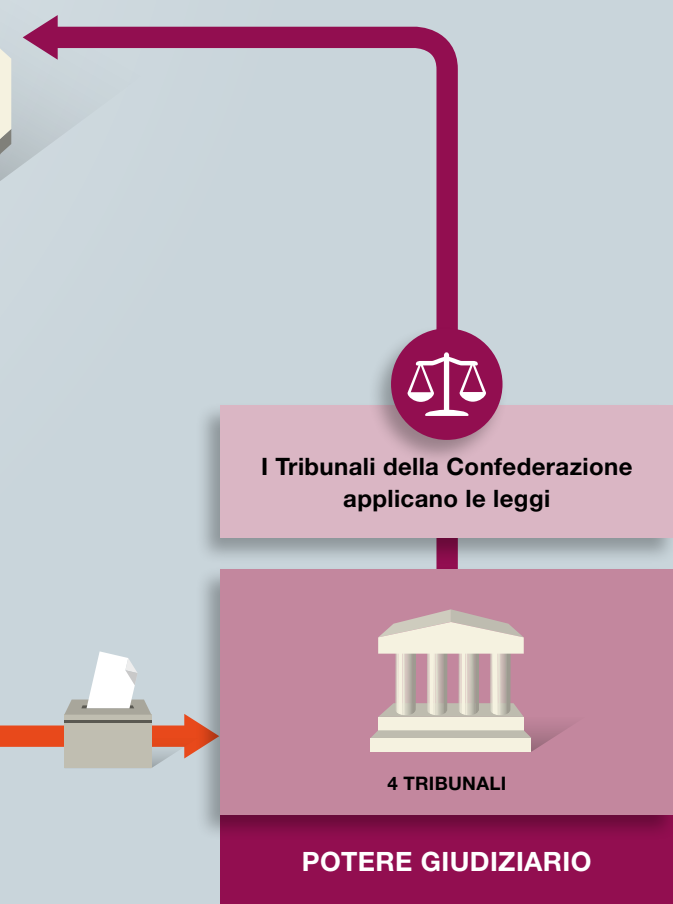


Applicare le leggi

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. Dirige gli affari correnti e attua le decisioni legislative del Parlamento. Ognuno dei sette membri del Collegio governativo è a capo di un dipartimento. Con la Cancelleria federale, i sette dipartimenti riuniti costituiscono l'Amministrazione federale.

Decidere le leggi

Il Parlamento è composto dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati. Entrambe le Camere hanno pari importanza. Insieme formano l'Assemblea federale. Il Parlamento emana leggi e sorveglia la gestione del Paese da parte del Consiglio federale e del Tribunale federale.



Elaborare la giurisprudenza

Il Tribunale federale è il tribunale supremo della Svizzera. Esso vigila ai fini di un'applicazione uniforme del diritto e tutela i diritti dei cittadini. Quale istanza suprema, decide inoltre in merito alle controversie fra il cittadino e lo Stato oppure fra la Confederazione e i Cantoni.

Chi elegge chi?

In Svizzera circa 5,5 milioni di donne e uomini possono partecipare alle elezioni federali. I giovani di età inferiore ai 18 anni e gli stranieri non hanno diritto di voto e di elezione a livello federale.

Il Popolo svizzero elegge il Parlamento (legislativo). Esso rappresenta quindi l'istanza politica suprema della Svizzera. Il Consiglio nazionale rappresenta tutta la popolazione, il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. Le elezioni federali hanno luogo ogni quattro anni.

Il Parlamento elegge diverse istanze:

- **l'Esecutivo:** i sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione. La durata del loro mandato è di quattro anni; la rielezione è possibile. (► pag. 42)
- **Il Giudiziario:** il presidente del Tribunale federale, i giudici del Tribunale federale e dei tre tribunali di prima istanza. (► pag. 80)
- **Il procuratore generale della Confederazione:** è responsabile dell'avvocatura di Stato, cui compete fra l'altro il perseguimento di delitti in relazione con sostanze esplosive e atti di spionaggio, come pure di delitti commessi da impiegati della Confederazione.

www.ministeropubblico.ch

Chi controlla chi?

Il Parlamento esercita l'alta vigilanza sul Consiglio federale e sull'Amministrazione federale, nonché sui tribunali della Confederazione e sul Ministero pubblico della Confederazione. I membri del Parlamento sono eletti a loro volta dal Popolo e sono tenuti a rendergli conto.



Piattaforma d'informazione Democrazia:
www.ch.ch/democrazia

Diritti politici

VOTARE ED ELEGGERE

In nessun altro Stato i diritti di codecisione sono altrettanto estesi di quelli di cui beneficia il popolo svizzero. I cittadini svizzeri che hanno compiuto 18 anni possono votare ed eleggere a livello nazionale. Oltre alle elezioni parlamentari, che si tengono ogni quattro anni, gli aventi diritto di voto possono esprimersi fino a quattro volte all'anno su questioni politiche concrete nell'ambito di votazioni popolari. Generalmente, una votazione contempla diversi oggetti.

Modifiche costituzionali e legislative

Tutte le modifiche costituzionali sono sottoposte a votazione (referendum obbligatorio): è richiesto il consenso della maggioranza di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza). Le nuove leggi o le modifiche legislative sono per contro messe in votazione soltanto se un referendum facoltativo lo richiede. La legge è accettata se la maggioranza del Popolo la approva (maggioranza semplice).

Votazioni ed elezioni federali 2020

Nel 2020 si terranno votazioni popolari nelle seguenti domeniche:

9 febbraio, 17 maggio, 27 settembre e 29 novembre.

Il Consiglio federale decide con almeno quattro mesi di anticipo quali oggetti saranno sottoposti a votazione.



Video sugli oggetti della votazione:
www.admin.ch/videos



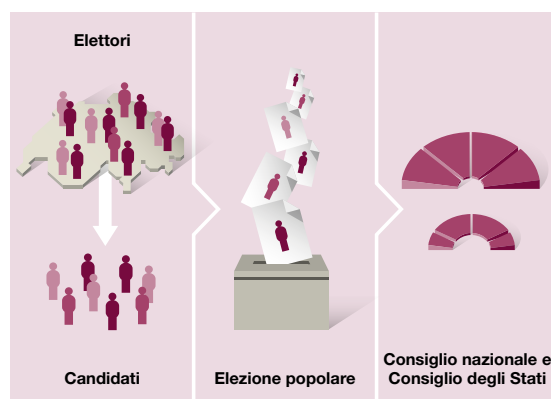
VoteInfo
L'App con le informazioni sulle votazioni federali e cantonali
Disponibile nell'App Store e su Google Play

Le elezioni federali hanno luogo a scadenza quadriennale. Le ultime elezioni si sono svolte il 20 ottobre 2019.



Informazioni sulle elezioni federali del 2019:
www.ch.ch/elezioni2019

DIRITTO DI VOTO



Eleggere ed essere eletti

Tutti gli aventi diritto di voto possono sia eleggere deputati per il Parlamento (diritto di voto attivo), sia presentarsi come candidati (diritto di voto passivo). Per il Consiglio nazionale hanno il diritto di voto anche i cittadini svizzeri che risiedono all'estero; in alcuni Cantoni anche per il Consiglio degli Stati.

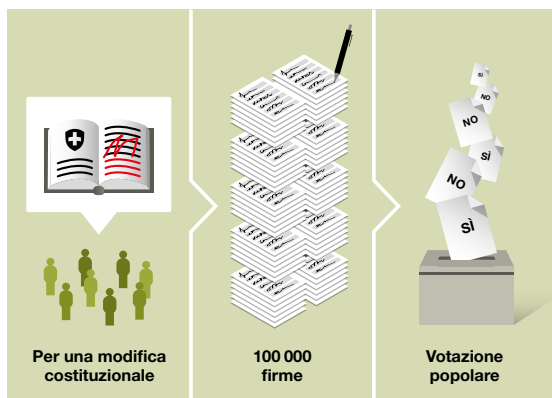
Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati

Il Popolo elegge direttamente i 200 membri del Consiglio nazionale e i 46 membri del Consiglio degli Stati. L'elezione si svolge ogni quattro anni in forma scritta. Soltanto nel Cantone di Appenzello Interno la *Landsgemeinde* elegge i propri rappresentanti al Consiglio degli Stati per alzata di mano.

- Nel 2019 la partecipazione al voto per le elezioni federali è stata del 45% (2015: 48%).
- Nel 2019 si sono candidati per il Consiglio nazionale 4645 donne e uomini (2015: 3788).
- A livello federale le donne hanno il diritto di voto dal 1971.

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA

INIZIATIVA POPOLARE



Modificare la Costituzione federale

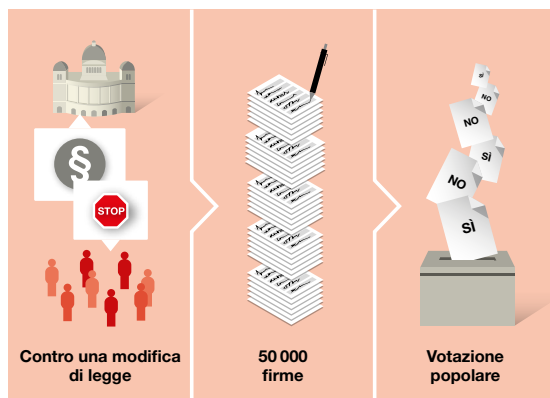
Mediante l'iniziativa popolare i cittadini possono chiedere una modifica della Costituzione federale – non però di una legge. Tutti gli Svizzeri aventi diritto di voto possono firmare un'iniziativa popolare, o lanciarla se formano un gruppo di almeno sette persone (comitato d'iniziativa).

100 000 firme

Per la sua riuscita, un'iniziativa popolare necessita di 100 000 firme valide, che devono essere raccolte sull'arco di 18 mesi. Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di accettarla o di respingerla. La pertinente votazione dovrà ottenere il consenso della maggioranza di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza). In caso di accettazione, la nuova disposizione entra in vigore; in caso contrario, continua ad applicarsi il diritto vigente.

- A livello federale le iniziative popolari esistono dal 1891.
- Da allora 216 iniziative popolari sono state messe in votazione; 22 sono state accettate.
- Il 31.12.2019, 16 iniziative erano allo stadio della raccolta delle firme, 16 erano pendenti presso il Consiglio federale o il Parlamento e 3 erano pronte per la votazione popolare.

REFERENDUM FACOLTATIVO



Opporsi a una nuova legge

Il Parlamento approva nuove leggi o modifiche legislative. I cittadini possono opporsi al referendum. La stessa cosa vale per determinati trattati internazionali. Anche il diritto di referendum è una componente importante della democrazia diretta.

50 000 firme

I cittadini svizzeri aventi diritto di voto possono firmare un referendum. Una votazione popolare è indetta su richiesta di otto Cantoni (referendum dei Cantoni) oppure in seguito al deposito di 50 000 firme valide, le quali devono essere raccolte sull'arco di 100 giorni. Il progetto entra in vigore se la maggioranza dei votanti lo accetta (maggioranza semplice). Nel caso contrario, rimane applicabile il diritto vigente.

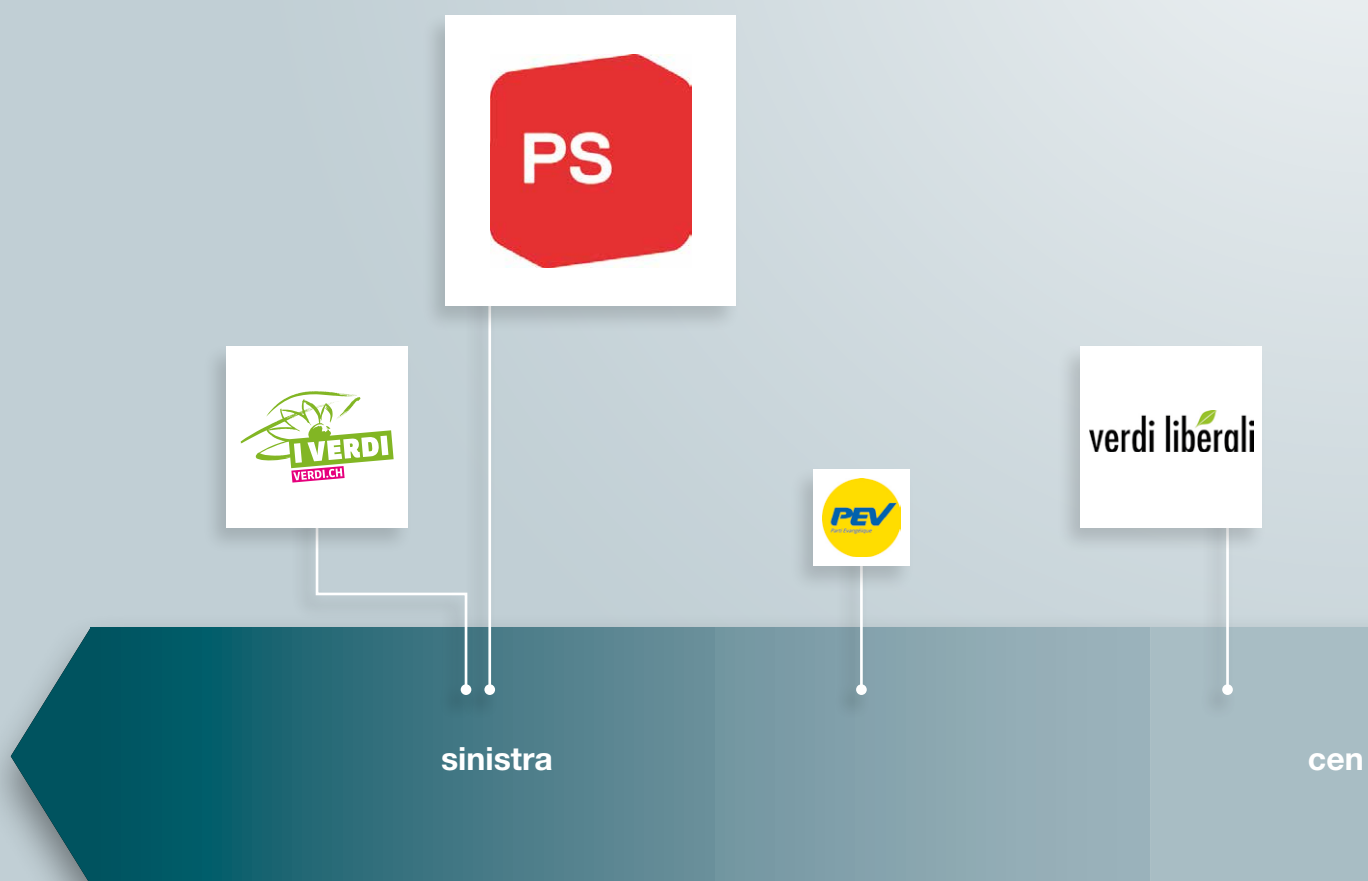
- Il referendum è stato introdotto nel 1874.
- Da allora i referendum facoltativi riusciti sono stati 190 e il Popolo ha respinto 80 progetti.
- Il 31.12.2019, per 21 leggi e decreti federali era in corso il termine referendario. Contro 6 di questi oggetti erano in corso una raccolta di firme.

Anelli di congiunzione tra il Popolo e lo Stato

I PARTITI DA SINISTRA A DESTRA

I partiti sono essenziali per il funzionamento della democrazia: contribuiscono alla formazione dell'opinione politica, presentano i candidati per le cariche pubbliche e lanciano iniziative o referendum. I partiti si differenziano tra loro per le rispettive concezioni di Stato, società ed economia.

I partiti di sinistra sostengono uno stato sociale ampliato, mentre i partiti di destra puntano principalmente a una politica economica liberale e alla responsabilità del singolo individuo. Le opinioni dei partiti non divergono solo sulla posizione destra-sinistra, ma anche su temi quali ambiente, apertura della Svizzera nei confronti dell'Europa e delle



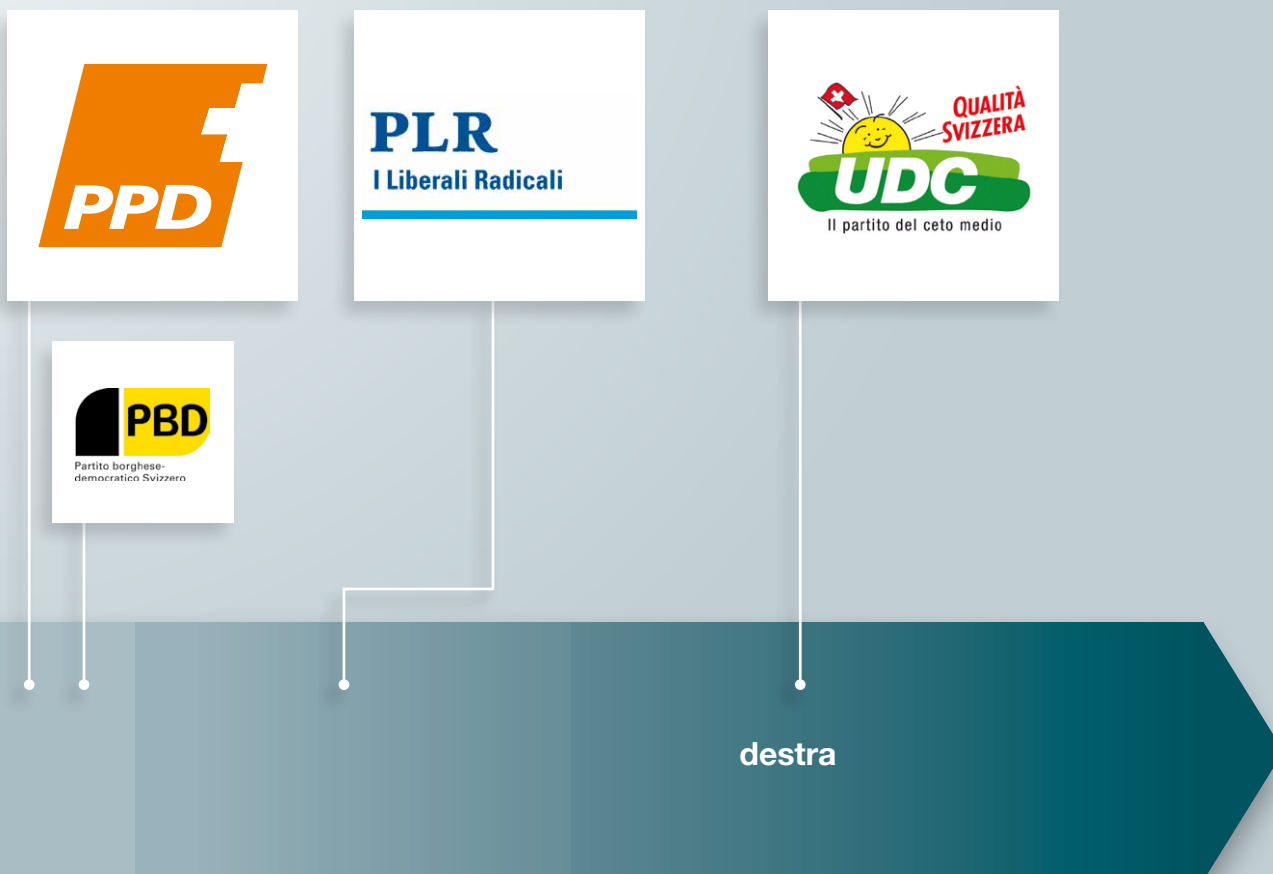
Cosa significa «sinistra»?

- Stato sociale forte che appiana le differenze sociali
- Interessi dei lavoratori in primo piano
- Controlli sui prezzi, servizio pubblico
- Più politica di pace, meno esercito

organizzazioni internazionali e valori liberali (ad es. le unioni tra persone dello stesso sesso). A seconda del tema i partiti di centro collaborano con i partiti di sinistra o di destra.

In Svizzera il paesaggio politico è molto diversificato. A livello federale nessun partito detiene la maggioranza.

Nell'Assemblea federale cinque partiti raggiungono una forza elettorale superiore al 10 per cento (UDC: 24%, PS: 20%, PLR: 17%, PPD: 15%, Verdi: 13%). Questi partiti sono rappresentati in Consiglio federale, ad eccezione dei Verdi, che per la prima volta in occasione delle elezioni parlamentari 2019 hanno ottenuto più del 10 per cento dei consensi.



Cosa significa «destra»?

- Libertà e responsabilità individuale, lo Stato interviene solo in caso di necessità
- Interessi dei datori di lavoro in primo piano
- Libera impresa, incentivi economici
- Forte difesa nazionale

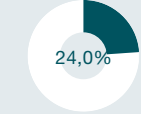
I dodici partiti rappresentati a livello federale

I PARTITI IN BREVE

Durante la legislatura 2019–2023 il Consiglio nazionale è costituito da dodici partiti. Cinque di questi sono rappresentati anche nel Consiglio degli Stati e quattro nel Consiglio federale. I partiti a livello federale sono presentati brevemente qui di seguito. L'ordine corrisponde al numero di seggi di cui dispongono nell'Assemblea federale.

UDC Unione democratica di centro



 Presidente Albert Rösti (fino marzo 2020) www.udc.ch	 24,0%	Consiglio degli Stati	Consiglio nazionale	Consiglio federale	Fondato nel 1971 (PAB 1917)
		6 	53  	2 	

PS Partito socialista svizzero



 Presidente Christian Levrat (fino aprile 2020) www.pssvizzero.ch	 19,5%	Consiglio degli Stati	Consiglio nazionale	Consiglio federale	Fondato nel 1888
		9  	39  	2  	

PLR PLR.I Liberali Radicali



 Presidente Petra Gösli www.plr.ch	 16,7%	Consiglio degli Stati	Consiglio nazionale	Consiglio federale	Fondato nel 1894 (fusione nel 2009)
		12  	29  	2  	

PPD Partito popolare democratico



 Presidente Gerhard Pfister www.ppd.ch	 15,4%	Consiglio degli Stati	Consiglio nazionale	Consiglio federale	Fondato nel 1912
		13  	25  	1 	


I Verdi Partito ecologista svizzero



 Presidente Regula Rytz (fino aprile 2020) www.verts.ch	 13,4%	Consiglio degli Stati	Consiglio nazionale		Fondato nel 1983
		5  	28  		


pvl Partito verde liberale



 <p>Presidente Jürg Grossen www.verdiliberali.ch</p>	<p>6,5%</p>	<p>Consiglio nazionale 16 8 8</p>	<p>Fondato nel 2007</p>
---	-------------	--	------------------------------------


PBD Partito borghese democratico Svizzero



 <p>Presidente Martin Landolt www.pbd.info</p>	<p>1,2%</p>	<p>Consiglio nazionale 3 1 2</p>	<p>Fondato nel 2008</p>
---	-------------	---	------------------------------------


PEV Partito evangelico svizzero



 <p>Presidente Marianne Streiff-Feller www.evpev.ch</p>	<p>1,2%</p>	<p>Consiglio nazionale 3 2 1</p>	<p>Fondato nel 1919</p>
--	-------------	---	------------------------------------


UDF Unione Democratica Federale



 <p>Presidente Hans Moser www.edu-schweiz.ch</p>	<p>0,4%</p>	<p>Consiglio nazionale 1 1</p>	<p>Fondato nel 1975</p>
---	-------------	---	------------------------------------


LdT Lega dei Ticinesi



 <p>www.lega-dei-ticinesi.ch</p>	<p>0,4%</p>	<p>Consiglio nazionale 1 1</p>	<p>Fondato nel 1991</p>
--	-------------	---	------------------------------------

PdL Partito svizzero del Lavoro



 <p>Presidente Gavriel Pinson www.pop-pdl.ch</p>	<p>0,4%</p>	<p>Consiglio nazionale 1 1</p>	<p>Fondato nel 1944</p>
---	-------------	---	------------------------------------

solidarités



 <p>Presidente Jocelyne Haller www.solidarites.ch</p>	<p>0,4%</p>	<p>Consiglio nazionale 1 1</p>	<p>Fondato nel 1992</p>
--	-------------	---	------------------------------------

Il legislativo

IL PARLAMENTO



PARLAMENTO

Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati _____	26	Connessi con il mondo _____	33
Il Parlamento in cifre _____	27	I Servizi del Parlamento _____	34
L'organizzazione delle Camere _____	28	Ripartizione dei seggi nelle commissioni _____	35
Il funzionamento del Parlamento _____	31	La genesi di una nuova legge _____	36
Il Parlamento di milizia _____	32	Il Palazzo del Parlamento _____	38



Il neoeletto Consiglio nazionale presta giuramento il 2 dicembre 2019.

Due Camere, un Parlamento

IL CONSIGLIO NAZIONALE E IL CONSIGLIO DEGLI STATI

Popolo e Cantoni rappresentati

Il Parlamento svizzero, l'organo legislativo, è costituito di due Camere che, pur essendo equiparate, hanno caratteristiche diverse: nel Consiglio nazionale – la Camera bassa – siedono i deputati del Popolo e nel Consiglio degli Stati – la Camera alta – siedono i rappresentanti dei Cantoni. Assieme queste due Camere formano l'Assemblea federale plenaria. I 246 membri del Parlamento rappresentano le diverse comunità linguistiche, i vari partiti, interessi, convinzioni e regioni del nostro Paese.

I 200 membri del Consiglio nazionale rappresentano i circa 8 milioni di abitanti della Svizzera; ciascun membro rappresenta quindi circa 42 000 persone. La delegazione più numerosa è quella del Cantone di Zurigo, con 35 membri. Dal momento che la Costituzione federale conferisce a ogni Cantone il diritto di avere almeno un seggio, anche Appenzello Interno – con 16 000 abitanti – invia un rappresentante a Berna.

I 46 membri del Consiglio degli Stati rappresentano il loro Cantone o Stato. Ognuno di essi ha due deputati, ma anche in questo caso c'è un'eccezione: in quanto ex Semicantoni, Obvaldo, Nidvaldo, Basilea Città, Basilea Campagna, Appenzello Esterno e Appenzello Interno hanno diritto ciascuno a un solo seggio. I membri del Consiglio degli Stati sono eletti direttamente dal Popolo.

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono di norma in sessioni separate. Vi sono tuttavia delle questioni che trattano congiuntamente, quali l'elezione del Consiglio federale e dei giudici federali. L'Assemblea federale esercita quindi il potere supremo nella Confederazione, fatti salvi i diritti del Popolo e dei Cantoni. Si tratta di una peculiarità del tutto svizzera: a differenza di quanto avviene in altri Paesi il Governo e la Corte suprema sono eletti dal Parlamento. Le decisioni del Parlamento non sottostanno alla giurisdizione di alcun Tribunale. Inoltre il Parlamento non può essere sciolto prima del termine della legislatura in corso.

Assemblea federale plenaria

L'Assemblea federale plenaria si riunisce nella sala del Consiglio nazionale. Mentre i membri del Consiglio nazionale siedono ai loro posti abituali, i consiglieri agli Stati si accomodano in fondo alla sala, nei posti ordinati per Cantone. Il presidente di turno del Consiglio nazionale dirige l'Assemblea federale plenaria ed è perciò considerato primo cittadino svizzero.

Sistema bicamerale

Un sistema bicamerale non è una cosa scontata: in molti Paesi il Parlamento è infatti costituito da una sola Camera. Di regola nei Paesi con un Parlamento bicamerale la Camera «bassa», dove in generale siedono i rappresentanti del popolo, dispone di maggior potere rispetto alla Camera «alta», dove sovente i deputati rappresentano le regioni del Paese. In Svizzera invece le due Camere hanno le stesse competenze, deliberano allo stesso modo sui medesimi oggetti, anche per quanto concerne le finanze. In una prima fase i diversi oggetti sono attribuiti in alternanza a una delle due Camere. Successivamente però le decisioni parlamentari sono valide solo quando sono accolte da entrambe le Camere. Anche i singoli membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale hanno gli stessi diritti e possono presentare proposte di legge o di incarichi da affidare al Consiglio federale.

Sovente i risultati delle votazioni nelle due Camere sono discordanti a causa della loro diversa composizione politica. Su questo incidono anche le differenti dimensioni delle due Camere: i 46 membri del Consiglio degli Stati possono prendere la parola in modo spontaneo in merito a qualsiasi oggetto in discussione, mentre i 200 membri del Consiglio nazionale devono rispettare un regolamento complesso che non lascia praticamente spazio alle dichiarazioni spontanee. Per questi motivi la presentazione di argomenti validi può influire più facilmente sul risultato delle votazioni al Consiglio degli Stati piuttosto che al Consiglio nazionale.

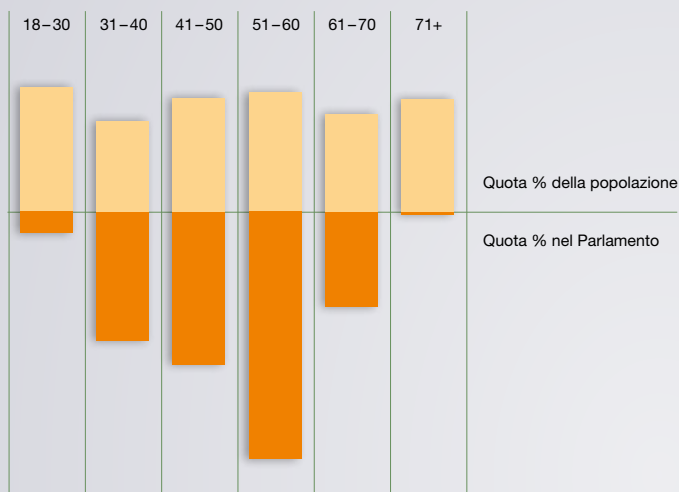
Spesso ci vuole diverso tempo prima che le due Camere riescano ad accordarsi perfettamente sul tenore di una legge. Quando la decisione è presa e supera un eventuale referendum, il testo è però consolidato.

Ulteriori informazioni sul Parlamento: www.parlamento.ch

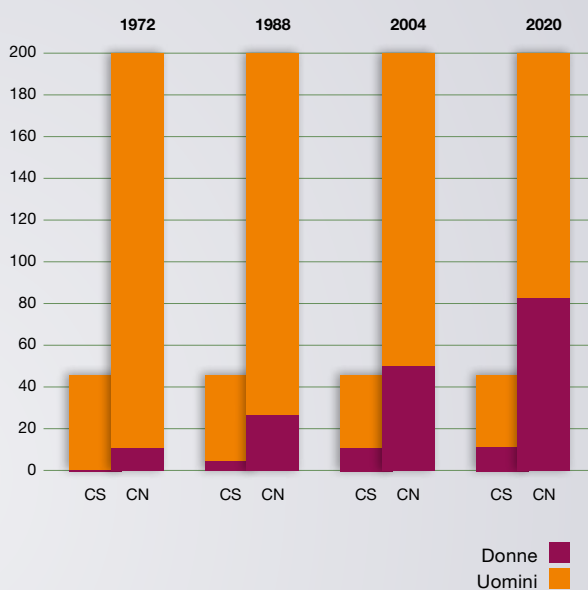
In un colpo d'occhio

IL PARLAMENTO IN CIFRE

Suddivisione per classi d'età della popolazione svizzera e dei parlamentari

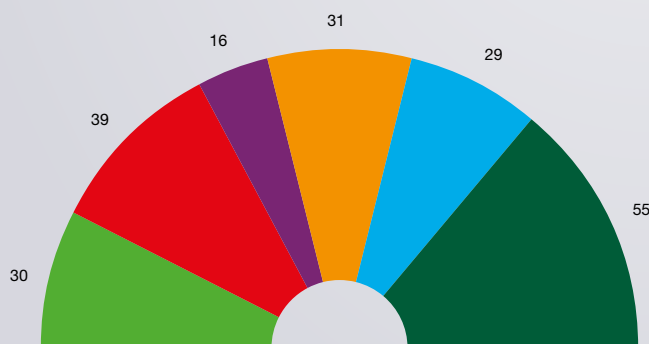


Uomini e donne nel Parlamento

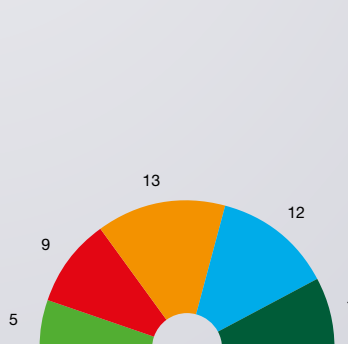


Seggi dei gruppi in Parlamento

Consiglio nazionale



Consiglio degli Stati



- UDC
- PS
- Gruppo del Centro
- Verdi
- PLR-I Liberali
- Verdi liberali



Video «Parliamo del Parlamento»:
www.parlamento.ch > Il Parlamento >
 Come funziona il Parlamento? > Video

Che cosa succede dopo l'elezione?

L'ORGANIZZAZIONE DELLE CAMERE

Organi del Parlamento

Qualsiasi gruppo di una certa dimensione deve dotarsi di regole; lo stesso vale per il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati. A ogni deputato viene assegnato un posto a sedere e di norma i membri dello stesso partito siedono gli uni accanto agli altri. Durante la prima seduta della nuova legislatura ogni Camera elegge la **presidenza** e i membri dell'**Ufficio della Camera**. Il presidente dirige le sedute, affiancato dalla Segreteria della Camera.

I membri di uno stesso partito o di partiti che hanno posizioni affini si uniscono in **gruppi**. L'effettivo minimo necessario è di cinque membri di una stessa Camera. L'appartenenza a un gruppo è necessaria per avere diritto di parola in relazione alla maggior parte degli oggetti in Consiglio nazionale. Inoltre è una condizione indispensabile per entrare a far parte di una commissione. Di conseguenza soltanto i membri di un gruppo possono portare avanti con efficacia il lavoro politico. I partiti che hanno meno di cinque rappresentanti in Parlamento fanno quindi il possibile per unirsi a un gruppo. Succede tuttavia anche il contrario, ossia che essi vengano corteggiati dai gruppi esistenti: più il gruppo è grande, maggiore è il numero di seggi di cui ha

diritto in seno alle commissioni e maggiore sarà quindi l'influenza esercitata all'interno della Camera.

Di fronte all'enorme mole di affari spesso di carattere tecnico, per i membri delle Camere è difficile farsi un'opinione fondata. Prima di approdare nella Camera, i singoli oggetti sono quindi discussi all'interno dei gruppi, dove si cerca di definire una posizione unitaria che i vari membri difenderanno sia in seno alla Camera sia di fronte ai media e al pubblico. I membri del Parlamento votano tuttavia in piena libertà: al momento della votazione decidono se aderire o meno all'opinione del gruppo o alla posizione di un Cantone o di un'associazione.

Il lavoro nelle **commissioni** offre la possibilità di discutere approfonditamente e in modo esaustivo, di chiarire aspetti tecnici e di sentire gli esperti dell'Amministrazione, i periti e le cerchie interessate, nonché di incontrare i consiglieri federali. Consente inoltre di verificare se determinate idee possano raccogliere una maggioranza anche al di fuori del partito.

Date delle sessioni 2020



Competenze

Il compito principale del Parlamento è di emanare leggi per disciplinare i più svariati settori: dalla legge sugli Svizzeri all'estero, alla legge sul servizio civile, dalla protezione della natura alla costruzione delle autostrade, dal materiale bellico alla promozione della pace.

Il Parlamento ha anche la competenza di:

- liberare mezzi finanziari (budget) e approvare il consuntivo della Confederazione;
- esercitare la vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione e sui Tribunali della Confederazione;
- eleggere i membri del Consiglio federale e dei Tribunali della Confederazione, nonché la Cancelliera della Confederazione;
- ratificare trattati internazionali che esulano dalla competenza del Consiglio federale e
- curare le relazioni con i Parlamenti esteri.

Alleanze

Da solo, nessun gruppo dispone della forza numerica necessaria per dettare una decisione su un determinato oggetto. In Parlamento per vincere bisogna quindi concludere delle alleanze. In generale, quando si discutono oggetti controversi, i parlamentari si dividono in due campi: un fronte tendenzialmente borghese e un altro orientato a sinistra. Sono quindi i deputati di centro che determinano le sorti delle votazioni a seconda del campo in cui decidono di posizionarsi. Ogni tanto però si forma anche un'alleanza anomala composta da una coalizione fra parlamentari di sinistra – PS e Verdi – e deputati di destra – UDC – che, per motivi in parte diametralmente opposti, uniscono le forze per apportare modifiche essenziali a un progetto oppure per respingerlo.

Presidente del Consiglio nazionale nel 2019/20



Presidente del Consiglio degli Stati nel 2019/20

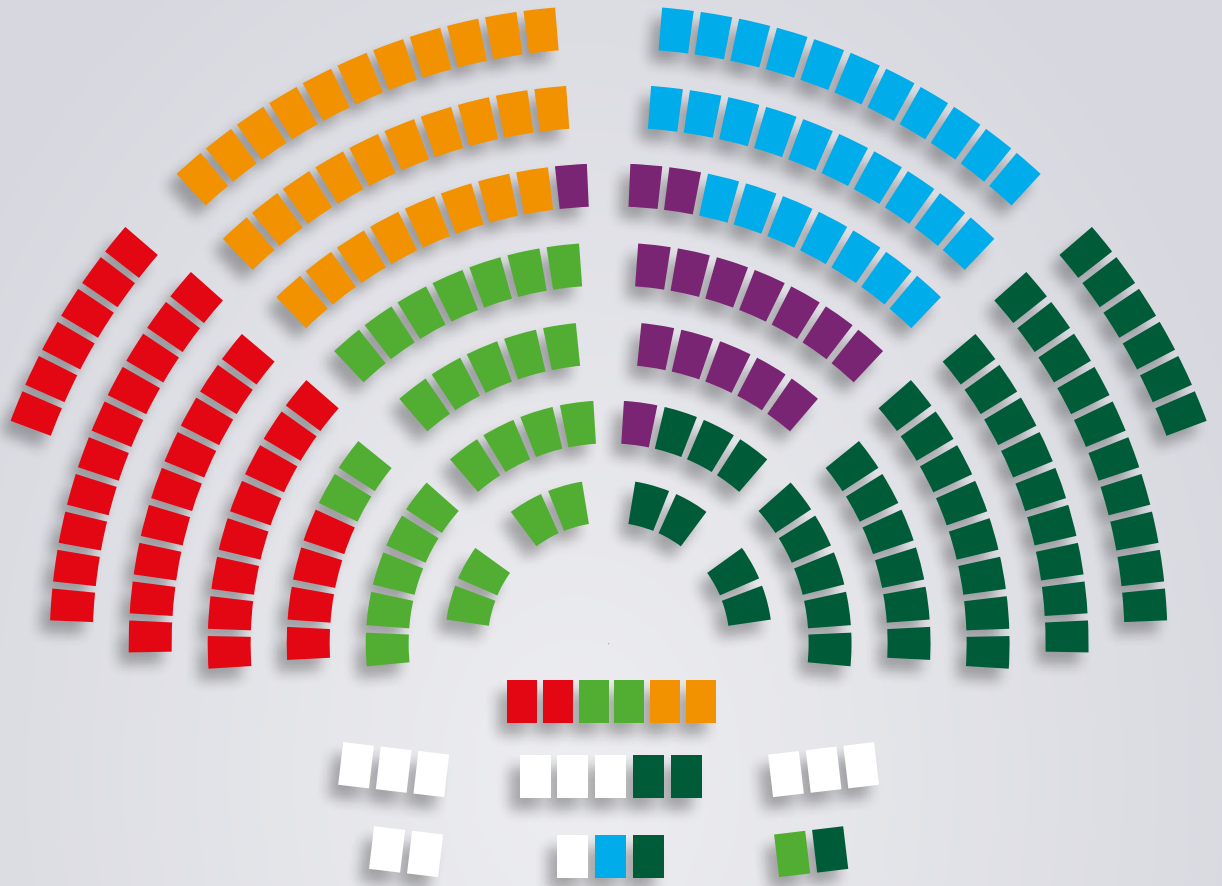


Informazioni sulla presidente
del Consiglio nazionale Isabelle Moret:
www.parlamento.ch > organi > Consiglio
nazionale > presidente

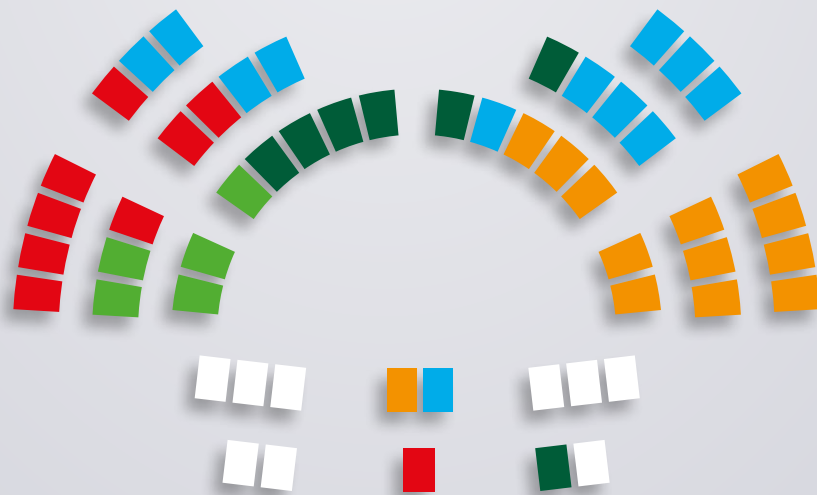


Informazioni sul presidente
del Consiglio degli Stati Hans Stöckli:
www.parlamento.ch > organi > Consiglio degli
Stati > presidente

DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO NAZIONALE



Chi siede dove? Presentazione interattiva online www.parlamento.ch > Organi > Disposizione dei posti



DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO DEGLI STATI

Gruppi	
■ UDC	■ I Verdi
■ PS	■ PLR
■ Gruppo del Centro	■ PVL

Come portare avanti e fare valere i propri progetti

IL FUNZIONAMENTO DEL PARLAMENTO

Strumenti parlamentari

Ogni membro del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati può proporre, mediante un cosiddetto «intervento», di adottare nuove disposizioni costituzionali o nuove leggi oppure di modificare quelle esistenti. Può inoltre incaricare il Consiglio federale e l'Amministrazione di redigere rapporti o richiedere loro determinate informazioni.

Per ogni intervento depositato, il Consiglio federale e l'Amministrazione sono chiamati a svolgere accertamenti e a esprimere il loro parere prima che la competente commissione e poi la Camera si esprimano.

Per poter avere un seguito, gli interventi devono trovare il consenso di diverse maggioranze: nelle commissioni incaricate dell'esame preliminare, in una o addirittura in entrambe le Camere. Raggiungere un consenso non è del tutto scontato poiché spesso gli interventi sollevano questioni politicamente controverse.

Gli strumenti parlamentari sono ampiamente utilizzati: nel 1996 ogni deputato ha presentato mediamente 3,6 interventi; nel 2009 erano 9,4, mentre il loro numero è leggermente diminuito nel 2011 (8 interventi per deputato). Negli ultimi anni il loro numero è costantemente aumentato. Dopo il 2018 (9,6 interventi) l'anno 2019 ha segnato un nuovo record con 10,3 interventi per deputato.

L'iniziativa parlamentare consente ai singoli membri delle Camere di proporre al Parlamento l'emanazione di una legge, sia sottoponendogli semplicemente la loro idea sia elaborando direttamente un progetto di legge. Con **la mozione** i parlamentari delegano al Consiglio federale parte delle loro competenze, chiamandolo a legiferare su una determinata questione. Il **postulato** serve invece a incaricare semplicemente il Consiglio federale di esaminare se sia necessario presentare un testo di legge o un decreto oppure adottare provvedimenti, mentre **l'interpellanza** invita il Consiglio federale a dare informazioni su questioni inerenti alla Confederazione.

Commissioni

Forse c'è chi si stupisce di fronte alle sale semivuote del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Quando gli oggetti approdano sui banchi del Parlamento gran parte del lavoro è comunque già liquidata e molte decisioni preliminari sono state prese. Questa fase preparatoria si svolge nelle commissioni, che effettuano un esame preliminare di gran parte degli oggetti.

Le commissioni tematiche sono nove e si occupano principalmente dell'esame preliminare delle leggi. Ognuna di esse è competente per determinati settori quali i trasporti, gli affari giuridici, la politica estera o sociale. Vi sono inoltre la Commissione delle finanze e la Commissione della gestione, incaricate di vigilare sulle finanze della Confederazione e sull'attività del Consiglio federale e dell'Amministrazione. In casi speciali può essere istituita una commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) per indagare su determinati fatti e ambiti.

Contrariamente alle sedute del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, le riunioni delle commissioni non sono pubbliche. Il fatto di dibattere a porte chiuse consente ai membri di confrontarsi più apertamente. Le commissioni informano i media al termine delle sedute.

Le commissioni del Consiglio nazionale sono composte di 25 membri ciascuna, quelle del Consiglio degli Stati di 13. La composizione dipende dalla forza dei gruppi parlamentari.

Le commissioni nel dettaglio:

www.parlamento.ch > Organi > Commissioni



Film «Aula 286»
Attività commissionale a porte chiuse:
www.parlamento.ch > Organi > Commissioni >
Link > Film

IL PARLAMENTO DI MILIZIA

Mandato a tempo parziale

Il Parlamento svizzero è un cosiddetto «parlamento di milizia»: pur dedicando molto tempo al mandato parlamentare, la maggior parte dei deputati è anche attiva professionalmente. Visto l'elevato carico di lavoro che ne risulta, periodicamente c'è chi si interroga sul sistema di milizia e – anche a causa dell'aumento degli oggetti e della loro crescente complessità – chiede di passare a un parlamento di professionisti. Le voci contrarie a un cambiamento in questo senso controbattono che i parlamentari a tempo parziale sono più vicini al Popolo e grazie alle loro esperienze professionali possono apportare valide conoscenze al dibattito.

I parlamentari trascorrono molte giornate a Berna. Oltre alla presenza a Berna durante le sessioni, vanno considerati anche i giorni di riunione delle commissioni. I membri del Consiglio nazionale partecipano a una o due commissioni mentre quelli del Consiglio degli Stati a tre o quattro. Ciò si traduce in 30–50 giornate supplementari di presenza a Berna per i primi e in 40–70 giornate supplementari di presenza nella capitale federale per i secondi.

Varietà professionale

Circa il 18 per cento dei consiglieri nazionali e il 40 per cento dei consiglieri agli Stati si definiscono politici di professione, ma la maggioranza dei parlamentari esercita un'ulteriore attività accanto a quella politica. Il ventaglio professionale dei parlamentari è molto ampio e spazia dal medico all'artigiano, dall'imprenditore al presidente di federazione, includendo però anche contadini, banchieri e politici attivi a livello comunale.

Reddito fisso

Legge e ordinanza prevedono le seguenti indennità per i parlamentari:

- la retribuzione annua per l'attività preparatoria delle sessioni ammonta a 26 000 franchi;
- la diaria per i giorni di presenza nella Camera, nelle commissioni e nel gruppo parlamentare è di 440 franchi.
- l'indennità annua per spese di personale e di materiale è di 33 000 franchi;
- a ciò si aggiungono le indennità per pasti, spese di viaggio e pernottamenti;
- un deputato che presiede una Camera o ne assicura la vicepresidenza riceve un'indennità supplementare.

Oltre alla retribuzione e alle indennità per spese summenzionate i parlamentari ricevono un contributo per la previdenza professionale.

Sul reddito percepito vanno versati i contributi per l'AVS/AI/IPG/AD; il reddito dei parlamentari è fiscalmente imponibile, mentre le indennità non sono soggette ai contributi sociali e non sono imponibili.

www.parlamento.ch > Organi > Retribuzioni

Diplomazia parlamentare

CONNESSI CON IL MONDO

In Svizzera la competenza di rappresentare il Paese all'estero e di occuparsi degli affari esteri spetta al Consiglio federale, che si occupa anche di negoziare e ratificare i relativi accordi. Il Consiglio federale deve però salvaguardare i diritti di partecipazione delle Camere federali alle quali deve pure sottoporre gli accordi per approvazione.

Negli ultimi decenni la cooperazione economica internazionale si è intensificata e ciò ha comportato un incremento degli accordi internazionali. Dato che solitamente questi trattati hanno ripercussioni sulla legislazione interna, il Parlamento ha chiesto di essere coinvolto il più presto possibile nel processo di negoziazione. A partire dal 2000 quindi la politica estera è diventata un settore in cui l'esecutivo e il legislativo sono tenuti a collaborare.

Da allora, infatti, il Consiglio federale consulta le competenti commissioni della politica estera nell'ambito di numerosi

progetti. Le Camere federali sono inoltre attive nell'ambito di alcune assemblee parlamentari internazionali e intrattengono relazioni con i Parlamenti di altri Paesi. Grazie all'attività effettuata nel settore della politica estera, i competenti organi delle Camere (presidenti delle Camere, commissioni, delegazioni permanenti e non permanenti del Parlamento) e i membri del Parlamento possono acquisire esperienza diretta in questo ambito e hanno l'opportunità di accedere a informazioni di prima mano. La politica estera parlamentare consente ai deputati di partecipare attivamente e di esercitare un influsso sul lavoro politico nelle organizzazioni interparlamentari, nonché di far valere gli interessi della Svizzera negli incontri parlamentari di carattere internazionale. Inoltre offre l'opportunità di costituire un livello di comunicazione complementare a quello istituito dal governo e di creare una rete di relazioni a livello parlamentare.

L'ex presidente del Consiglio nazionale accoglie in Svizzera il presidente del Parlamento della Mongolia.



Visita dell'ex presidente del Consiglio degli Stati in Portogallo.



Il perno del Parlamento

SERVIZI DEL PARLAMENTO

Dall'assistenza informatica ai lavori prima e dopo le sedute delle commissioni: i Servizi del Parlamento assistono su tutti i fronti i parlamentari nello svolgimento dei loro compiti. Conformemente al principio della separazione dei poteri sono subordinati al Parlamento e sono indipendenti dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale.

Per i neoeletti l'inizio dell'attività parlamentare può essere paragonata all'inizio in un nuovo posto di lavoro: si pongono molte domande, si è sommersi dalle informazioni e si è spinti a buttarsi a capofitto nel lavoro, ma prima bisogna familiarizzare con i meccanismi del Parlamento. In questi frangenti i Servizi del Parlamento offrono piena assistenza ai parlamentari e quindi ad ogni cambio di legislatura i loro 304 collaboratori, per un totale di 222 posti a tempo pieno, sono particolarmente sollecitati.

Una gamma variegata di prestazioni

Durante le sessioni delle Camere diverse unità dei Servizi del Parlamento sono attive a tutti i livelli, in primo piano e dietro le quinte. Ad esempio, i dibattiti vengono elaborati per la trascrizione e pubblicati nel Bollettino ufficiale già durante le sedute. Nel giro di un'ora gli interventi orali e i risultati delle votazioni possono quindi essere consultati su www.parlamento.ch.

Fra una sessione e l'altra l'attività è meno frenetica, ma anche in questi periodi ci sono spesso delle riunioni. Le sedute delle commissioni sono preparate dalle rispettive segreterie, affiancate dagli uscieri. Affinché i membri delle commissioni possano familiarizzarsi con tutta la varietà di argomenti e settori specifici, vengono messi a loro disposizione i documenti necessari, ossia rapporti degli uffici federali, articoli di giornale o della stampa specializzata e i verbali delle riunioni precedenti. I parlamentari possono anche chiedere documentazione e aiuto individuali ai Servizi del Parlamento per approfondire determinati aspetti. I Servizi del Parlamento hanno inoltre il compito di redigere comunicati, organizzare conferenze stampa, organizzare i viaggi delle delegazioni svizzere all'estero e, inversamente, preparare la visita di delegazioni estere al Parlamento svizzero.

Informazioni online e in tutte le lingue ufficiali

Un gruppo di informatici e di specialisti web è competente per la gestione e manutenzione di tutta la struttura informatica dei Servizi del Parlamento e delle segreterie dei gruppi. Anche la pagina web del Parlamento deve essere costantemente aggiornata, affinché i cittadini interessati possano richiedere online informazioni sugli oggetti, sui membri del Parlamento ma anche sulle manifestazioni in programma. Durante le sessioni i dibattiti sono inoltre trasmessi in streaming via Internet.

I membri del Parlamento si esprimono nella loro lingua sia nelle commissioni sia nella Camera plenaria. Durante le sessioni del Consiglio nazionale il Servizio di interpretariato assicura la traduzione simultanea degli interventi nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese e italiano. La maggior parte dei documenti viene tradotta nelle lingue ufficiali.

La popolazione può seguire il lavoro dei suoi rappresentanti non soltanto nei media o in Internet ma anche dal vivo, prendendo posto in tribuna. I membri del Parlamento accolgono a Palazzo federale visitatori singoli o gruppi. Per conoscere il Palazzo federale è inoltre possibile partecipare a una visita guidata.

A Palazzo federale circolano molte e variegata categorie di persone: i membri del Parlamento, i rappresentanti di gruppi di interesse e dei media, i rappresentanti dell'Amministrazione e i visitatori. Questo andirivieni rende in una certa misura necessari una serie di accorgimenti architettonici e la presenza di personale addetto alla sicurezza. Inoltre l'edificio richiede manutenzione. Tutto ciò che avviene in primo piano ed è visibile non sarebbe possibile senza il lavoro di chi opera dietro le quinte: senza che i cestini traboccanti di carta vengano vuotati, senza che in inverno si accendano i riscaldamenti, senza la possibilità di trovare un caffè...



Servizi del Parlamento

Segretario generale: **Philippe Schwab**
www.parlamento.ch

Rappresentanza in seno a ogni organo

RIPARTIZIONE DEI SEGGI NELLE COMMISSIONI

Un cambio di legislatura non finisce con il giuramento dei parlamentari, ma soltanto con la nuova composizione delle commissioni. Durante la prima sessione di una nuova legislatura l'Ufficio di ognuna delle Camere nomina i membri delle proprie commissioni. Questi rimangono in carica quattro anni, con possibilità di rielezione.

Complessivamente, nelle commissioni delle due Camere si devono occupare 427 seggi. Una chiave di ripartizione perfezionata garantisce che, in base al rispettivo numero di parlamentari, tutti i gruppi siano rappresentati adeguatamente in quasi tutte le commissioni. Già soltanto un cambiamento apparentemente insignificante della dimensione del gruppo di uno o due seggi può significare che ad esso venga assegnato un numero decisamente più grande o più piccolo di seggi nelle commissioni. Ecco perché i gruppi amano «corteggiare» i parlamentari senza partito. Appare altresì chiaro che un'eventuale fusione di partiti a formare un gruppo parlamentare più consistente può essere una mossa strategica per dare maggiore peso a un punto di vista comune.

Qui di seguito un esempio che mostra le possibili ripercussioni che la nomina di un nuovo parlamentare può avere sulla composizione delle commissioni: con l'elezione in Consiglio federale nel dicembre del 2018 della consigliera agli Stati Karin Keller-Sutter (PLR), il seggio in Consiglio degli Stati rimasto vacante doveva essere riacquisito. Benedikt Würth (PPD) lo ha assunto nel maggio del 2019, rendendo così il suo partito il gruppo più forte nella Camera alta. Il PPD ha quindi ottenuto il diritto ad avere un parlamentare supplementare in ben tre commissioni incrementando così la propria influenza politica nelle commissioni del Consiglio degli Stati.

Con le elezioni del 20 ottobre 2019 è nettamente mutata la composizione del Parlamento. Dato che le commissioni incaricate dell'esame preliminare indicano l'orientamento per le successive decisioni delle Camere, si vedrà in quale misura il passaggio alla 51ª legislatura comporterà anche un cambiamento di politica.

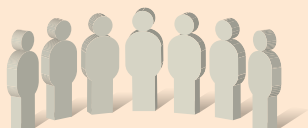
Il 20 gennaio 2020 la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni, nella sua nuova composizione, ha tenuto la prima seduta della legislatura.



Dall'idea alla decisione

LA GENESI DI UNA NUOVA LEGGE

CONSIGLIO FEDERALE E AMMINISTRAZIONE



Postulato, consultazione, messaggio

Nel febbraio 2009 la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT) chiede al Consiglio federale mediante un **postulato** di redigere un rapporto che illustri e valuti alternative all'attuale canone radiotelevisivo. All'origine di tale postulato vi sono i crescenti problemi posti dall'apparecchio di ricezione radiotelevisiva quale criterio di riferimento per il versamento del canone. Dopo la presentazione del rapporto da parte del Consiglio federale, la CTT-N esige dallo stesso l'elaborazione di un disegno per un nuovo sistema di canone radiotelevisivo.

Il competente **Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)** elabora una corrispondente modifica di legge e la sottopone a **consultazione** dal 9 maggio al 29 agosto 2012. Il 29 maggio 2013 il Consiglio federale approva il **messaggio concernente la modifica della legge sulla radiotelevisione (LRTV)**.

Esame preliminare, disegno (CTT)

Le presidenze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati assegnano l'oggetto al Consiglio nazionale quale Camera prioritaria. La **CTT-N** esamina a titolo preliminare il disegno e invita le cerchie interessate a un'audizione. Con 16 voti contro 6 ne decide l'entrata in materia. Nella deliberazione di dettaglio la Commissione si allinea essenzialmente al disegno del Consiglio federale e il 21 ottobre 2013 si esprime, con 14 voti contro 10, contro la possibilità di esenzione dal canone per le economie domestiche che non sono in possesso di un apparecchio di ricezione (opting out). Nella votazione sul complesso il progetto viene accolto con 14 voti contro 7 e 3 astensioni.

Commissione

1ª trattazione

Il 12 marzo 2014 il **Consiglio nazionale** si china sull'oggetto in un dibattito durato quasi sette ore. L'interrogativo inerente alla possibilità di esentare dalla tassa le economie domestiche senza apparecchi di ricezione solleva un'ampia discussione. La Camera accoglie in via di compromesso una proposta di minoranza della CTT-N, secondo cui le economie domestiche sprovviste di apparecchi di ricezione possono essere esentate dal nuovo canone durante i primi cinque anni di riscossione dall'introduzione della nuova tassa. Anche la domanda relativa all'assoggettamento o meno delle imprese al canone solleva opinioni contrastanti. Il Consiglio nazionale respinge di stretta misura (con 93 voti contro 92) una proposta che chiede un'esenzione totale dal canone per le ditte.

Appianamento delle divergenze

Nell'**appianamento delle divergenze** l'oggetto viene dapprima sottoposto nuovamente alla Commissione del Consiglio nazionale che, in questa fase, delibera esclusivamente le disposizioni controverse. Con 14 voti contro 9, la CTT-N propone alla sua Camera di mantenere la possibilità di un opting out limitato a cinque anni per le economie domestiche. Su quattro altri punti essa condivide invece le proposte del Consiglio degli Stati.

Commissione

Esame preliminare, disegno (CTT)

Riunitasi il 1° aprile 2014, la **CTT del Consiglio degli Stati** decide senza voti contrari di entrare in materia sul progetto. Allineandosi al disegno del Consiglio federale, la Commissione propone, con 12 voti contro 1, di stralciare la disposizione integrata dal Consiglio nazionale, che prevedeva un opting out limitato a un periodo di cinque anni. Il disegno viene accolto nella votazione sul complesso con 10 voti contro 1 e 1 astensione.

Commissione

1ª trattazione

Il 19 giugno 2014 il **Consiglio degli Stati** decide all'unanimità di entrare in materia sul disegno. Nel corso di un dibattito di quattro ore, la Camera alta si allinea in maggioranza alla decisione del Consiglio nazionale, pur apportando talune modifiche al disegno. Il Consiglio degli Stati accoglie in tal modo senza voti contrari le proposte della sua Commissione incaricata dell'esame preliminare e respinge le eccezioni all'obbligo del canone per le economie domestiche. Il Consiglio degli Stati chiede inoltre di aumentare la quota di partecipazione al canone destinata alle emittenti private e, con 28 voti contro 14, segue una minoranza della Commissione e fissa tale quota al 4-6 per cento del provento complessivo del canone radiotelevisivo.

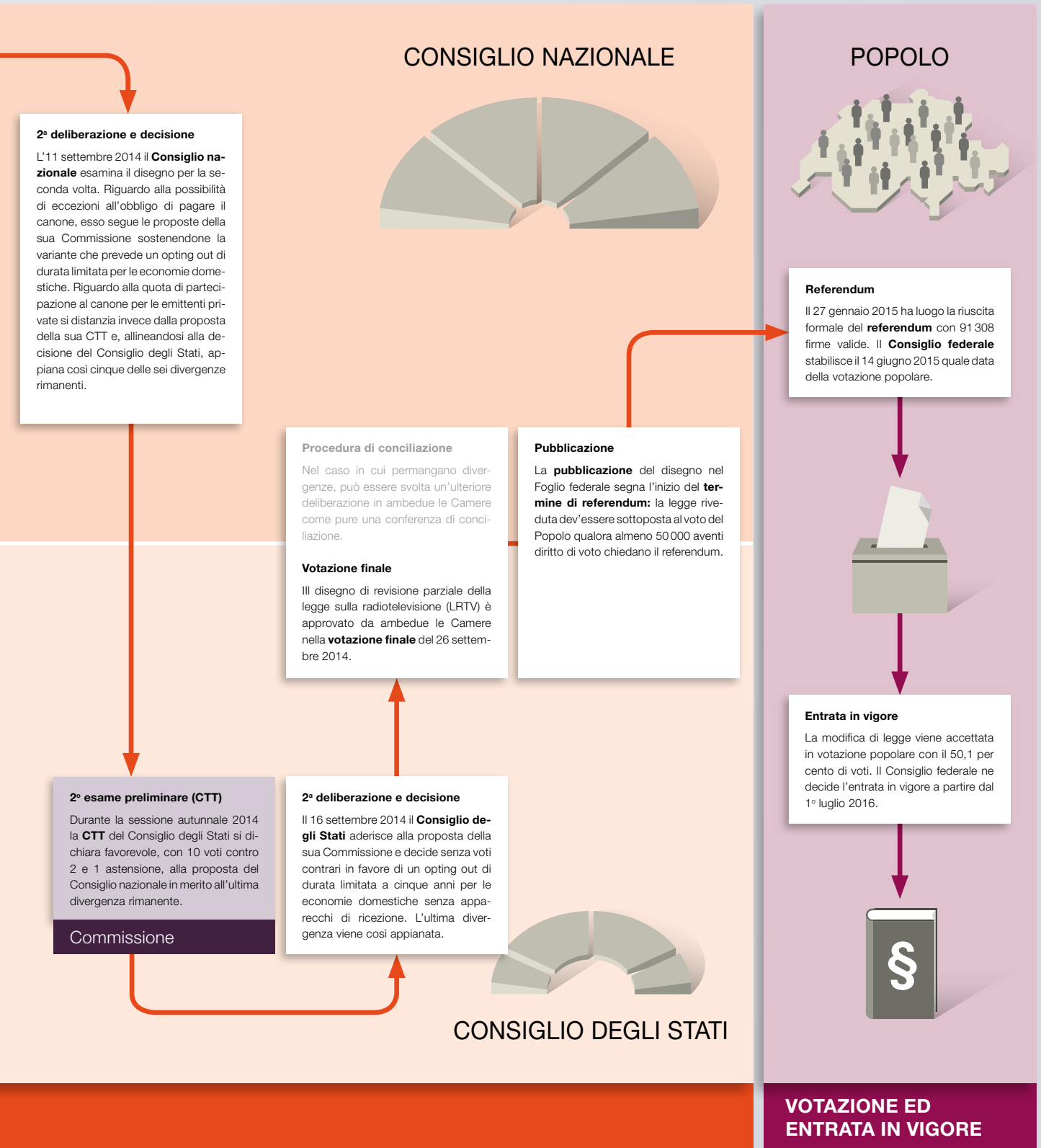
AVVIO

FASE PARLAMENTARE

La genesi di una legge è un processo complesso e spesso molto lungo che dura almeno un anno ma nei casi estremi può richiedere più di dieci anni.

Il seguente esempio illustra la revisione parziale della legge sulla radiotelevisione (LRTV).

Il processo inizia nel 2009 e termina con l'entrata in vigore della modifica di legge il 1° luglio 2016.



Una casa aperta

IL PALAZZO DEL PARLAMENTO

Costruzione a tappe

Sede del Parlamento e del Governo svizzero, Palazzo federale è considerato una delle opere architettoniche storiche più importanti del nostro Paese e si compone di tre parti collegate fra loro da passerelle: l'ala ovest, il Palazzo del Parlamento e l'ala est. Diversamente dalla maggior parte dei Paesi con un sistema bicamerale, entrambe le Camere sono riunite sotto lo stesso tetto.

Il 28 novembre 1848, al primo turno di scrutinio, l'Assemblea federale designava Berna capitale federale e quindi sede delle rispettive autorità. Dato che sul territorio non c'era un edificio adeguato ad ospitare il Governo, il Parlamento e l'Amministrazione, si trovarono soluzioni provvisorie. Al Consiglio federale fu assegnato l'Erlacherhof nella Junkerngasse; il Consiglio nazionale si riuniva invece nella sala concerti – costruita nel 1821 e denominata «Casino» – e all'occorrenza nel Municipio cittadino, mentre il Consiglio degli Stati presso il Rathaus zum Äusseren Stand nella Zeughausgasse. Al Tribunale federale e all'Amministrazione federale furono attribuiti diversi edifici nel centro storico.

Nel febbraio 1849 le autorità cittadine furono incaricate dal Consiglio federale di trovare un'ubicazione idonea per un edificio centrale che comprendesse le sale per ambedue le Camere federali, i locali destinati al Consiglio federale, 96 uffici e l'appartamento del cancelliere della Confederazione. Fra le varie proposte pervenute, il Consiglio federale optò per l'area della falegnameria cittadina (Holzwerkshof) vicino al Casino. L'8 aprile 1850 il Consiglio comunale indisse una gara d'appalto per designare l'architetto del «Municipio federale», da edificare al margine sud del centro storico, sul bordo delle pendici sopra il fiume Aar.

Nel 1852 iniziò la costruzione dell'attuale ala ovest, che comprendeva anche la sala del Consiglio nazionale e quella del Consiglio degli Stati. Dopo quasi cinque anni di costruzione, il 5 giugno 1857 si svolse la cerimonia di consegna. Nel 1884 l'edificio venne completato con la costruzione simmetrica dell'ala est.



Costruzione della cupola nel 1900, inaugurazione del nuovo Palazzo federale il 1° aprile 1902

Fra il 1894 e il 1902 venne costruito l'edificio centrale del Parlamento secondo i piani dell'architetto Hans Wilhelm Auer. L'intero complesso venne così completato nelle sue tre parti come si presenta oggi.

L'edificio del Parlamento è un'opera architettonica monumentale di rappresentanza, in stile neorinascimentale, dotata di un portico e di un'imponente cupola. I ricchi ornamenti artistici e i materiali impiegati, provenienti da tutte le parti del Paese, ne evidenziano il carattere di monumento nazionale e di vero e proprio «Palazzo della Confederazione».

L'intento dell'architetto era di rappresentare simbolicamente nel Palazzo del Parlamento tutta la Svizzera. Egli progettò quindi una serie di immagini e di simboli che condensavano tre tematiche: la storia nazionale attraverso i miti fondatori; i principi fondamentali della Costituzione e le virtù dello Stato; il pluralismo culturale, politico, geografico ed economico della Svizzera.

Palazzo federale: chi va e chi viene

Anche nell'era delle chatroom, di skype e dei social media, bisogna disporre di un luogo dove i parlamentari possano tenere riunioni e incontri ufficiali, ma anche semplicemente discutere in modo informale. Palazzo federale è anzitutto la «sala riunioni della Nazione»: oltre alle sessioni parlamentari vere e proprie che si svolgono nelle due grandi sale dei Consigli, in tutta una serie di locali di dimensioni variabili vengono organizzate ogni anno circa 2000 riunioni. Palazzo federale svolge tuttavia anche un'importante funzione rappresentativa e, non da ultimo, sociale: per la sua architettura l'edificio vuole essere un palcoscenico della politica. Le deliberazioni delle Camere sono pubbliche e attirano un folto pubblico. I politici si incontrano con gruppi di visitatori provenienti dal loro Cantone e le sale più sontuose dell'edificio servono a ricevere le delegazioni straniere. La Sala dei passi perduti e il ristorante permettono di conversare in gruppi ristretti; vi sono inoltre delle postazioni di lavoro a disposizione dei parlamentari.

Media

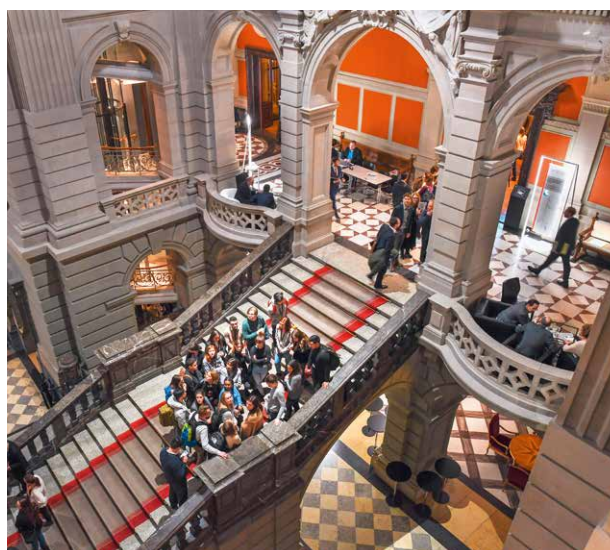
Dove si fa politica, ci sono anche i media. Benché nella Bundesgasse si trovi già da diverso tempo un centro media dotato delle più moderne apparecchiature, quasi ogni giorno squadre di cameramen si recano a Palazzo federale per intervistare i politici.

Lobby

Palazzo federale è frequentato anche da lobbisti che difendono in Parlamento gli interessi di associazioni, imprese o altre organizzazioni: ogni parlamentare ha il diritto di designare due persone sue ospiti che possono entrare e uscire dal Palazzo del Parlamento.



La Sala dei passi perduti: un luogo per gli accordi dell'ultima ora



L'atrio della cupola è arricchito da molti elementi simbolici

L'esecutivo

IL GOVERNO



GOVERNO

Il Consiglio federale _____	42
L'Amministrazione federale _____	44
I dipartimenti _____	46
La Cancelleria federale _____	74



I sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione sono eletti dal Parlamento. Le ultime elezioni si sono svolte il 11 dicembre 2019.

Un Governo collegiale

IL CONSIGLIO FEDERALE

Simonetta Sommaruga



Presidente della Confederazione

Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
Nel Consiglio federale dal 2010

Partito:



Guy Parmelin



Vicepresidente del Consiglio federale

Capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
Nel Consiglio federale dal 2016

Partito:



Ueli Maurer



Capo del Dipartimento federale delle finanze

Nel Consiglio federale dal 2009

Partito:



Alain Berset



Capo del Dipartimento federale dell'interno

Nel Consiglio federale dal 2012

Partito:



Ignazio Cassis



Capo del Dipartimento federale degli affari esteri

Nel Consiglio federale dal 2017

Partito:



Viola Amherd



Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Nel Consiglio federale dal 2019

Partito:



Karin Keller-Sutter



Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia

Nel Consiglio federale dal 2019

Partito:



Walter Thurnherr



Cancelliere della Confederazione

dal 2016

Partito:



Sette membri a pari titolo

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. I suoi membri sono eletti dal Parlamento per un mandato della durata di quattro anni. Le ultime elezioni per il rinnovo integrale si sono svolte l'11 dicembre 2019, dopo quelle parlamentari del 20 ottobre. La presidenza della Confederazione cambia ogni anno.

Nel 2020 è Simonetta Sommaruga a ricoprire la carica di presidente della Confederazione. Prima fra pari, la presidente ha gli stessi diritti degli altri consiglieri federali, ma dirige le sedute e rappresenta il Governo verso l'esterno. Il cancelliere della Confederazione è il capo dello stato maggiore del Consiglio federale ed è anch'egli eletto dal Parlamento.

Governare e dirigere l'Amministrazione

Il Consiglio federale è responsabile dell'attività del Governo. Ogni membro del Consiglio federale è a capo di un dipartimento dell'Amministrazione federale.

Il Consiglio federale si riunisce in seduta una volta alla settimana. I dossier particolarmente complessi sono approfonditi in sedute di chiusura. Ogni anno il Consiglio federale tratta oltre 2500 dossier. I sette dipartimenti e la Cancelleria federale lo assistono nei lavori preparatori. Per svolgere l'attività di governo, il Consiglio federale definisce strategie e obiettivi. Durante la procedura di consultazione raccoglie l'opinione di ampie cerchie della popolazione e del mondo economico. Successivamente trasmette i disegni di atti legislativi al Parlamento per la fase di deliberazione e decisione.

Il Consiglio federale gestisce le finanze della Confederazione mediante il preventivo e il consuntivo. L'ultima parola spetta anche in questo caso al Parlamento.

Consenso e collegialità

Quanto vale per il Parlamento vale anche per il Governo: nessuna concentrazione di potere; i consiglieri federali appartengono infatti a quattro diversi partiti. Quattro di loro provengono dalla Svizzera tedesca, due dalla Svizzera romanda e uno dalla Svizzera italiana.

Il Consiglio federale decide in quanto autorità collegiale: i suoi membri cercano di raggiungere il consenso in modo che la loro politica rispecchi il volere della maggioranza. Nei confronti dell'esterno i consiglieri federali difendono la posizione del Collegio, anche se questa non coincide con quella del loro partito o con la loro opinione personale (principio di collegialità).

A differenza dei sistemi in vigore all'estero, in Svizzera non c'è una netta divisione tra Governo e opposizione.

Obbligo d'informazione

Il Consiglio federale ha il compito di informare il Parlamento, i Cantoni e l'opinione pubblica non soltanto sulle sue decisioni bensì anche sulla propria valutazione della situazione, sulle sue pianificazioni e sui suoi provvedimenti. È sostenuto in questo compito dalla Cancelleria federale e dal portavoce del Consiglio federale, André Simonazzi.



La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga e André Simonazzi durante una conferenza stampa.

www.admin.ch/it-tv (conferenze stampa)

www.admin.ch/it-news (comunicati stampa)

Da un Governo monopartitico a uno pluripartitico

- 1848 Il Consiglio federale è composto di sette liberali (oggi PLR.I Liberali). Questo partito ha governato da solo per 43 anni.
- 1891 Entra in Governo il primo membro dei cattolici conservatori e nel 1919 il secondo (oggi PPD).
- 1929 L'Assemblea federale plenaria elegge in Consiglio federale un membro del partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (oggi UDC).
- 1943 Entra in Governo il primo socialdemocratico (PS) e nel 1951 il secondo.
- 1959 I quattro partiti maggioritari convengono di formare un Governo composto secondo la cosiddetta «formula magica»: 2 PLR, 2 PPD, 2 PS, 1 UDC. Questa ripartizione rimane invariata per 44 anni.
- 2003 In occasione dell'elezione del Consiglio federale l'UDC conquista un secondo seggio a scapito del PPD.
- 2008 I due rappresentanti dell'UDC lasciano il loro partito e aderiscono al neocostituito Partito borghese-democratico svizzero (PBD).
- 2009 Dopo il ritiro del rappresentante del PBD, viene eletto un membro dell'UDC. Il Governo è ora composto di 2 PLR, 2 PS, 1 UDC, 1 PBD e 1 PPD.
- 2015 La rappresentante del PBD si ritira. L'Assemblea federale plenaria elegge al suo posto un rappresentante dell'UDC. In Consiglio federale sono di nuovo rappresentati quattro partiti: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD.



Video «Il Consiglio federale in breve»

www.youtube.com > «Il Consiglio federale svizzero»

Organizzazione

L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE





DFF Dipartimento federale delle finanze Ueli Maurer Capo del Dipartimento	DEFR Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca Guy Parmelin Capo del Dipartimento	DATEC Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni Simonetta Sommaruga Capo del Dipartimento	CaF Cancelleria federale Walter Thurnherr Cancelliere della Confederazione
Segreteria generale SG-DFF	Segreteria generale SG-DEFR	Segreteria generale SG-DATEC	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza IFPDT
Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI	Segreteria di Stato dell'economia SECO	Ufficio federale dei trasporti UFT	
Amministrazione federale delle finanze AFF	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI	Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC	
Ufficio federale del personale UPPER	Ufficio federale dell'agricoltura UFAG	Ufficio federale dell'energia UFE	
Amministrazione federale delle contribuzioni AFC	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE	Ufficio federale delle strade USTRA	
Amministrazione federale delle dogane AFD	Ufficio federale delle abitazioni UFAB	Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM	
Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT	Ufficio federale del servizio civile CIVI	Ufficio federale dell'ambiente UFAM	
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL	Sorveglianza dei prezzi SPR	Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE	
Organo direzione informatica della Confederazione ODIC	Commissione della concorrenza COMCO	Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN	
Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA	Settore dei Politecnici federali PF		
Controllo federale delle finanze CDF	Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP		
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA	Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse		

Le organizzazioni evidenziate in bianco sono ampiamente autonome.

Dipartimento federale degli affari esteri

DFAE



#Tech4Good
Switzerland, where innovation

GOVERNO

Presentato al WEF un generatore a energia solare, un'invenzione svizzera utile all'aiuto umanitario per sopperire alla mancanza di elettricità dopo catastrofi naturali.



Il capo del DFAE è Ignazio Cassis. È nel Consiglio federale dal 2017.

Dai paesaggi da cartolina al mondo intero

Villaggi accoglienti, democrazia esemplare, paesaggi da cartolina con laghi invitanti, economia forte, istruzione, tecnologia e ricerca all'avanguardia nonché affidabilità come partner nei negoziati: è così che, nella maggior parte dei casi, il nostro Paese viene percepito all'estero.

La percezione della Svizzera all'estero è una tematica che rientra nella responsabilità del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), in cui lavorano complessivamente circa 5500 persone. La formazione del personale del DFAE è diversificata; altrettanto ampio è il campo d'attività del Dipartimento. Per rappresentare nel mondo gli interessi e i valori della Svizzera, infatti, sono necessarie capacità molteplici. La Centrale, a Berna, è composta di otto Direzioni (cfr. pagina seguente), mentre nel mondo il DFAE conta circa 170 ambasciate e consolati.

La comunicazione, elemento integrante della politica estera.

Gli obblighi sanciti dalla Costituzione

Secondo la Costituzione federale, la Confederazione «contribuisce in particolare ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, contribuisce a far rispettare i diritti umani e [...] ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli». Il mantenimento di buone relazioni internazionali è un fattore chiave a tal fine, e ▶

questa chiave è in mano alle tante collaboratrici e ai tanti collaboratori del DFAE, che rappresentano la Svizzera là dove lavorano; in un certo senso, sono il nostro biglietto da visita all'estero.

Questo certo non basta per raggiungere gli obiettivi di politica estera. Ma è comunque un contributo sostanziale, che sfrutta nuove tecnologie e modi di comunicazione ai fini della politica estera, come, per esempio, l'accesso ai mercati internazionali e il consolidamento della via bilaterale con i nostri partner in Europa. Portare avanti una comunicazione mirata e precisa, che spieghi e promuova il nostro Paese e le sue attività sia all'estero che in Svizzera, permette di farci capire meglio dai nostri partner, di fare in modo che questi abbiano un'immagine positiva, che influenzi le loro decisioni a nostro favore.

Pertanto, è anche responsabilità del DFAE fare in modo che la Svizzera abbia il miglior biglietto da visita possibile, migliorando ancora di più la sua già buona reputazione internazionale, così che i nostri interessi e i nostri valori siano compresi e tenuti nella giusta considerazione.

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Su mandato del Consiglio federale, il DFAE coordina e definisce la politica estera della Svizzera, ne tutela gli interessi e ne promuove i valori, basandosi sui principi di universalità, neutralità e dello Stato di diritto e svolgendo le sue attività in modo solidale e responsabile. Il DFAE gestisce all'estero una rete di circa 170 rappresentanze e circa 200 rappresentanze onorarie.

Spese 2018 **2,95 miliardi**

Posti a tempo pieno 2018 **5499**

www.dfae.admin.ch



Segreteria generale SG-DFAE

www.dfae.admin.ch

La Segreteria generale è il centro nevralgico del Dipartimento a livello operativo e strategico. Fornisce sostegno e consulenza al capo del DFAE e si occupa degli affari per il Parlamento e per il Consiglio federale. La Segreteria generale è inoltre responsabile della promozione delle pari opportunità e dei trattati internazionali. Coordina infine il settore della gestione dei rischi e assicura la comunicazione pubblica e all'interno del DFAE. Fanno parte della Segreteria generale anche la Revisione interna e Presenza Svizzera (PRS).

Segreteria di Stato

La Segreteria di Stato coadiuva il capo del Dipartimento nello sviluppo e nella pianificazione della politica estera. La Segreteria di Stato è responsabile delle relazioni della Svizzera con gli altri Stati e con le organizzazioni internazionali nonché della politica di sicurezza, di pace, dei diritti umani e umanitaria. Sono integrati nella Segreteria di Stato il Protocollo e il Centro di gestione delle crisi (KMZ). Il Protocollo si occupa di tutti gli aspetti riguardanti il protocollo e il cerimoniale, organizza le visite ufficiali e gestisce i privilegi e le immunità del corpo diplomatico. Il KMZ pubblica i consigli di viaggio (www.dfae.admin.ch/consigli-di-viaggio) e coordina le misure per prevenire e gestire le crisi e le situazioni d'emergenza che colpiscono i cittadini svizzeri all'estero (conflitti armati, agitazioni politiche, incidenti, catastrofi naturali, attentati e rapimenti).

Direzione politica DP

La Direzione politica monitora e analizza la situazione politica a livello mondiale e tutela gli interessi della Svizzera all'estero. Alla DP sono subordinate nove divisioni politiche e le rappresentanze all'estero.

Le divisioni geografiche curano le relazioni bilaterali con gli Stati della rispettiva area di riferimento: la Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali rappresenta la Svizzera in seno a tali organizzazioni, la Divisione Sicurezza umana si occupa della promozione civile della pace, dei diritti umani, della politica migratoria estera e della politica umanitaria, la Divisione Politiche estere settoriali si occupa di economia, finanze, formazione, scienza, trasporti, spazio, sostenibilità, ambiente, energia e salute e la Divisione Politica di sicurezza è responsabile della sicurezza internazionale.

Direzione degli affari europei DAE

www.dfae.admin.ch/dea

La Direzione degli affari europei è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni attinenti alla politica europea. Conduce i negoziati con l'Unione europea (UE) in collaborazione con i servizi specializzati competenti, coordina la politica europea della Svizzera, prepara le decisioni del Consiglio federale, monitora e analizza gli sviluppi dell'UE e del diritto europeo, nonché le relative conseguenze per la Svizzera. La DEA ha inoltre il compito di informare l'opinione pubblica sulla politica europea della Svizzera e sull'integrazione europea in generale.

Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP

La Direzione del diritto internazionale pubblico tutela i diritti e gli interessi della Svizzera che derivano dal diritto internazionale. Partecipa alla conclusione di trattati internazionali, cura gli aspetti giuridici legati alla neutralità della Svizzera, ai diritti umani e alle Convenzioni di Ginevra. Nella DDIP è integrato l'Ufficio svizzero della navigazione marittima.

Direzione consolare DC

La Direzione consolare, in quanto «sportello unico», provvede, insieme alle rappresentanze, affinché i servizi consolari nel mondo intero siano efficienti e attenti delle esigenze dei cittadini che vi fanno ricorso. Quale interlocutore centrale dell'Amministrazione federale per le questioni riguardanti gli Svizzeri all'estero, coordina le attività di aiuto nel caso in cui cittadini svizzeri si trovino in una situazione di emergenza all'estero. L'Helpline DFAE (+41 (0)800 24-7-365) fornisce informazioni 24 ore su 24. La DC gestisce anche, insieme alle rappresentanze, il rilascio di visti all'estero.

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

www.dfae.admin.ch/dsc

Alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione compete il coordinamento generale della cooperazione allo sviluppo, della cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est e dell'aiuto umanitario della Confederazione. La DSC combatte la povertà nei Paesi del Sud e dell'Est, fornisce supporto alle vittime di crisi e di conflitti e, in collaborazione con il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA), presta aiuto d'emergenza e alla ricostruzione in seguito a catastrofi naturali e conflitti violenti.

Direzione delle risorse DR

La Direzione delle risorse amministra e gestisce le risorse umane, finanziarie e informatiche del DFAE, assicurandone un impiego efficiente. Quale centro di competenza del Dipartimento per le questioni relative alle risorse, la DR fornisce prestazioni sia alla Centrale del DFAE di Berna, sia alla rete mondiale delle rappresentanze svizzere all'estero, di cui assicura la gestione. Nella DR è integrata anche la Centrale viaggi della Confederazione, centro di competenza per le questioni relative ai viaggi di tutta l'Amministrazione federale.





Il DFI s'impegna in favore delle persone che prestano assistenza a un familiare per permettere loro di conciliare meglio questo compito con l'attività lavorativa.



Il capo del DFI è Alain Berset. È nel Consiglio federale dal 2012.

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) si occupa di numerosi temi che riguardano la vita quotidiana della popolazione residente in Svizzera, come la salute, la previdenza per la vecchiaia o la cultura. Questi settori sono chiamati ad affrontare importanti sfide sociali in futuro.

Un sistema sanitario efficiente

La Svizzera ha un sistema sanitario efficiente e di buona qualità. I costi crescenti dovuti ai progressi della medicina e all'invecchiamento della popolazione, l'aumento del numero di malati cronici e la mancanza di trasparenza del sistema sono le sfide principali che dovrà affrontare. Il Consiglio federale perseguirà anche in futuro l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e di contenerne i costi, sempre ponendo al centro il benessere delle persone.

Previdenza per la vecchiaia: urgono riforme per mantenere il livello delle rendite.

Riforma del primo e del secondo pilastro

L'aumento della speranza di vita e il pensionamento dei baby boomer, ossia delle generazioni degli anni 1950 e 1960, mettono sotto pressione la previdenza per la vecchiaia. Per garantire il finanziamento dell'AVS a lungo termine e mantenere le rendite al livello attuale urge riformare il 1° e il 2° pilastro. ►

Rendere possibile la partecipazione culturale

La cultura e gli operatori culturali devono fare i conti con profondi mutamenti nella società, come la globalizzazione, la digitalizzazione e l'individualizzazione. Per poterli affrontare al meglio, la politica culturale punta sull'incremento della partecipazione alla vita culturale, sul rafforzamento della coesione sociale fra le diverse comunità linguistiche e culturali del Paese e sulla promozione della creatività e della forza innovativa.

Dipartimento federale dell'interno DFI

Il DFI è un dipartimento al centro della vita quotidiana. Nel suo settore di competenza rientrano l'AVS e il secondo pilastro, le assicurazioni contro le malattie, gli infortuni e l'invalidità, la sicurezza farmaceutica e alimentare e la salute animale. A questi temi si aggiungono la cultura, la politica familiare, le pari opportunità di genere e delle persone con disabilità, la lotta al razzismo, la statistica e le previsioni meteorologiche.

Spese 2018 **17,84 miliardi**

Posti a tempo pieno 2018 **2448**

www.dfi.admin.ch



Segreteria generale SG-DFI

www.dfi.admin.ch

La Segreteria generale funge da cerniera tra il capodipartimento e gli uffici federali e svolge compiti di pianificazione, coordinamento, controllo e consulenza. Alla Segreteria generale sono aggregati l'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni, la segreteria della Commissione federale contro il razzismo, il Servizio per la lotta al razzismo e l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità.

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

www.parita-svizzera.ch

L'UFU ha il compito di promuovere l'uguaglianza di diritto e di fatto dei sessi. Si mobilita in particolare per la parità salariale, la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica. Inoltre sostiene finanziariamente progetti che promuovono le pari opportunità di genere. All'UFU è aggregata la segreteria della Commissione federale per le questioni femminili.

Ufficio federale della cultura UFC

www.cultura-svizzera.admin.ch

L'UFC elabora la politica culturale della Confederazione e sostiene la creazione artistica e le organizzazioni culturali. Provvede alla tutela del patrimonio culturale, dei monumenti storici e dei siti archeologici e alla promozione delle differenti comunità linguistiche e culturali. L'ente Opere d'arte frutto di spoliazioni e il servizio Trasferimento dei beni culturali sono aggregati all'UFC, che gestisce inoltre alcuni musei e le collezioni della Confederazione. Anche la Biblioteca nazionale svizzera, di cui fanno parte l'Archivio svizzero di letteratura, la Fonoteca nazionale svizzera di Lugano e il Centro Dürrenmatt di Neuchâtel, è un'istituzione dell'UFC.

Archivio federale svizzero AFS

www.archivio-federale.ch

L'AFS salvaguarda e rende accessibili gli atti della Confederazione. Nell'archivio sono conservati documenti storici originali della Svizzera come la Costituzione federale, tutte le edizioni del cinegiornale e i verbali delle sedute del Consiglio federale. Gli atti sono consultabili on-line o nelle sale di lettura.

Ufficio federale di meteorologia e climatologia

MeteoSvizzera

www.meteosvizzera.admin.ch

In qualità di servizio meteorologico e climatologico nazionale, MeteoSvizzera mette a disposizione le informazioni di base relative a questi settori. I dati meteorologici sono rilevati da stazioni al suolo, radar, satelliti, radiosonde e altri strumenti di misurazione. MeteoSvizzera avverte le autorità e la popolazione in caso di eventi meteorologici estremi e fornisce informazioni sui cambiamenti climatici.

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

www.ufsp.admin.ch

Insieme ai Cantoni, l'UFSP è responsabile della sanità pubblica e della politica sanitaria. Nei suoi compiti rientrano la gestione e lo sviluppo delle assicurazioni sociali contro le malattie e gli infortuni e la vigilanza su di esse. L'UFSP conduce campagne e programmi di prevenzione finalizzati a promuovere la salute. In collaborazione con i suoi partner e su incarico del Consiglio federale, attua la strategia Sanità2030 per preparare al meglio il sistema sanitario svizzero alle sfide che lo attendono.

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

www.usav.admin.ch

L'USAV è responsabile della sicurezza alimentare e della nutrizione, come pure della salute e della protezione degli animali e sostiene i Cantoni nei compiti esecutivi in questi ambiti. Controlla l'importazione di animali e prodotti di origine animale ed è l'autorità esecutiva della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES). Ha inoltre il compito di tutelare la popolazione da frodi e rischi sanitari legati alle derrate alimentari e agli oggetti d'uso. All'USAV è aggregato l'Istituto di virologia e di immunologia IVI.

Ufficio federale di statistica UST

www.statistica.admin.ch

L'UST è il centro di competenza nazionale della statistica pubblica e produce informazioni statistiche sullo stato e l'evoluzione della popolazione, dell'economia, della società, dell'educazione, della ricerca, dell'ambiente e del territorio. Queste informazioni sono determinanti per la formazione dell'opinione pubblica e la pianificazione e gestione dei principali settori politici.

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

www.ufas.admin.ch

L'UFAS provvede al buon funzionamento delle assicurazioni sociali e al loro costante adeguamento alle sfide che si presentano. I suoi settori di attività comprendono l'AVS, l'assicurazione invalidità, le prestazioni complementari, la previdenza professionale (casce pensioni), le indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio militare o civile e in caso di maternità e gli assegni familiari. Sul piano federale rientrano inoltre nella sua sfera di competenza le questioni inerenti alla famiglia, all'infanzia, alla gioventù, alla vecchiaia, alle relazioni intergenerazionali e alla politica sociale in generale.

Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

www.swissmedic.ch

Swissmedic è l'autorità svizzera di omologazione e controllo dei medicinali e dei dispositivi medici. Garantendo che sul mercato svizzero siano disponibili soltanto prodotti di alta qualità, sicuri ed efficaci, l'Istituto contribuisce in misura determinante a tutelare la salute delle persone e degli animali.

Museo nazionale svizzero MNS

www.nationalmuseum.ch

Il Museo nazionale di Zurigo è il museo di storia culturale più visitato della Svizzera. Insieme al Castello di Prangins e al Forum della storia svizzera di Svitto, forma il gruppo museale denominato Museo nazionale svizzero (MNS), di cui fa parte anche il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Qui è studiata, curata e conservata la più grande collezione di storia culturale e di artigianato del Paese.

Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia

www.prohelvetia.ch

Pro Helvetia promuove la produzione artistica in Svizzera, contribuisce a diffondere l'arte e la cultura svizzere all'interno del Paese e all'estero, favorisce gli scambi culturali internazionali e svolge opera di mediazione culturale. Fondazione autonoma di diritto pubblico, completa inoltre le attività di promozione culturale dei Cantoni e dei Comuni.

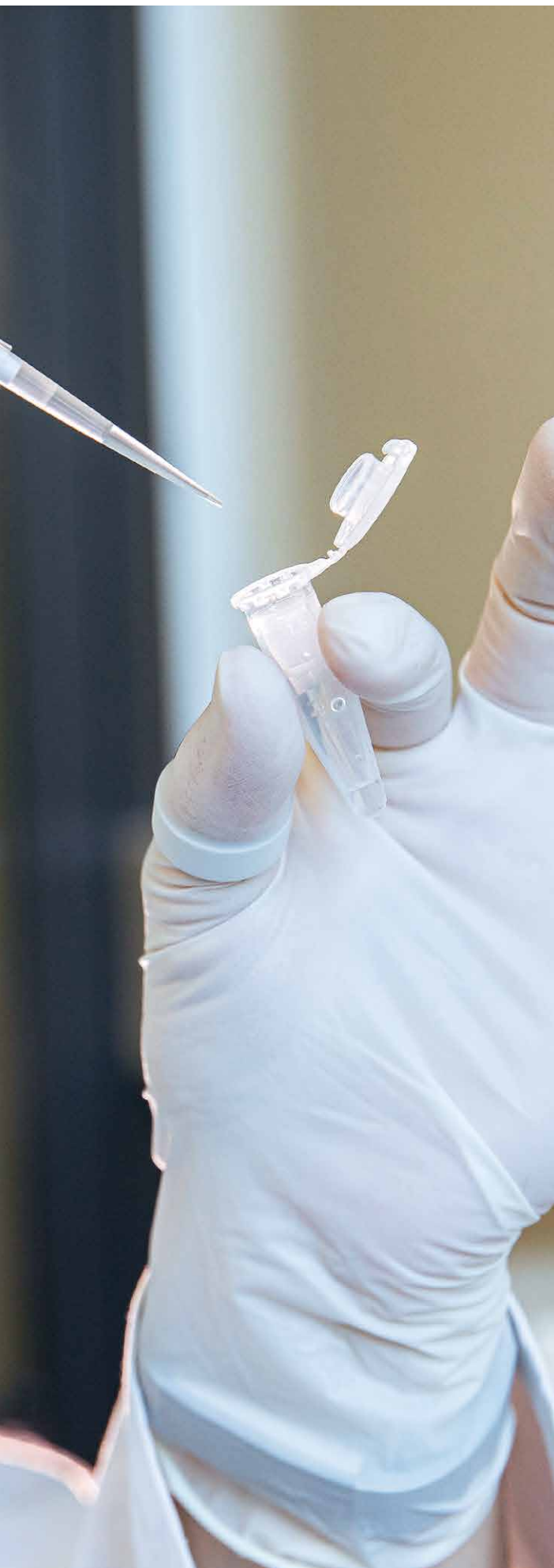


Dipartimento federale di giustizia e polizia

DFGP

GOVERNO

L'esame di tracce del DNA richiede la massima concentrazione. In Svizzera ci sono sette laboratori di analisi forense del DNA riconosciuti dalla Confederazione.



A capo del DFGP vi è Karin Keller-Sutter. È nel Consiglio federale dal 2019.

Promuovere il potenziale di lavoratori in Svizzera

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM), aggregata al DFGP, disciplina le condizioni di entrata, soggiorno e lavoro in Svizzera e decide chi ottiene protezione nel nostro Paese dalla persecuzione. L'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) con l'Unione europea (UE) riveste centrale importanza nel settore dell'ammissione di lavoratori stranieri. Permette infatti alle imprese svizzere di reclutare senza formalità burocratiche negli Stati UE gli specialisti urgentemente necessari. Nel contempo il DFGP si adopera anche affinché l'immigrazione in Svizzera non sia superiore a quanto necessario. Promuove pertanto il potenziale di lavoratori residenti, ad esempio sostenendo finanziariamente l'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente che faticano a trovare un impiego.

Nuovi strumenti giuridici per la sicurezza della Svizzera

Garantire la sicurezza

Il DFGP garantisce che le autorità svizzere preposte alla sicurezza dispongano degli strumenti giuridici necessari a garantire la sicurezza del nostro Paese. Al momento si occupa ad esempio di un progetto di legge che prevede di porre agli arresti domiciliari persone che rappresentano una potenziale minaccia terroristica. Promuove inoltre una modifica di legge che permette ai pubblici ministeri e alla polizia di ricorrere, nelle loro indagini, a nuovi metodi di

analisi del DNA. Da una traccia di DNA potranno trarre anche informazioni su caratteristiche fisiche quali il colore dei capelli, degli occhi o della pelle. Ciò consente di agevolare le indagini, in quanto la cerchia dei sospettati – e degli innocenti – può essere chiarita in maniera più rapida.

Prestazioni al passo con i tempi

Un numero sempre maggiore di transazioni è effettuato nel mondo digitale. Da alcuni anni il DFGP offre pertanto in diversi settori prestazioni online quali ad esempio l'estratto del casellario giudiziale e l'ordinazione del passaporto. Con il progetto e-LEF il DFGP ha inoltre rivoluzionato il settore delle esecuzioni. Un grande passo sta per essere compiuto anche con la legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (legge sull'Ie), che stabilisce regole chiare per l'identificazione in Internet, garantendo in tal modo agli utenti una navigazione ancora più semplice e sicura.

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Il DFGP tratta un'ampia gamma di temi sociopolitici, quali la convivenza tra cittadini svizzeri e stranieri, l'asilo e la lotta alla criminalità. La sua sfera di competenze comprende anche il settore dello stato civile e la vigilanza sul gioco d'azzardo.

Spese 2018	2,88 miliardi
------------	----------------------

Posti a tempo pieno 2018	2529
--------------------------	-------------

www.dfgp.admin.ch



Segreteria generale SG-DFGP

www.dfgp.admin.ch

La SG sostiene e consiglia il capodipartimento nel lavoro quotidiano e assicura l'interazione dei vari settori dipartimentali. Gestisce inoltre il settore del personale e delle finanze. Alla SG fa capo anche il Centro servizi informatici (CSI DFGP), che sviluppa e gestisce applicazioni informatiche per le autorità di giustizia, di polizia e della migrazione in tutta la Svizzera.

Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni Servizio SCPT

www.li.admin.ch

Su ordine dell'autorità di perseguimento penale o del Servizio delle attività informative e previa approvazione del giudice, il Servizio SCPT effettua sorveglianze della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni. Controlla inoltre che le misure di sorveglianza siano attuate in maniera conforme alla legislazione e nel rispetto dello Stato di diritto.

Segreteria di Stato della migrazione SEM

www.sem.admin.ch

La SEM disciplina le condizioni alle quali una persona può immigrare, vivere e lavorare in Svizzera, inoltre decide a chi concedere protezione dalla persecuzione. Insieme ai Cantoni organizza l'alloggio dei richiedenti l'asilo e il rimpatrio di chi non necessita di protezione. Coordina il lavoro relativo all'integrazione, detiene la competenza federale in materia di naturalizzazione e si impegna a livello internazionale per una gestione efficiente dei flussi migratori.

Ufficio federale di giustizia UFG

www.ufg.admin.ch

L'UFG elabora atti legislativi di diritto civile, penale, costituzionale e amministrativo e offre consulenza all'Amministrazione federale in tutte le attività legislative. Esercita inoltre l'alta vigilanza in vari settori, gestisce il casellario giudiziale svizzero e coopera con le autorità estere nel settore dell'assistenza giudiziaria. Rappresenta la Svizzera a livello internazionale presso le organizzazioni dei diritti umani a Strasburgo e presso numerosi altri organismi. Infine esamina le richieste per un contributo di solidarietà a favore delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale, decide sui loro diritti in proposito e procede ai relativi versamenti.

Ufficio federale di polizia fedpol

www.fedpol.admin.ch

fedpol regola la cooperazione svizzera in materia di polizia a livello nazionale e internazionale e indaga nell'ambito di procedimenti penali della Confederazione su gravi forme di criminalità. Gestisce sistemi di informazione e centri di competenza nazionali e protegge persone e edifici su mandato della Confederazione. La sua attività verte ad esempio sulla lotta al terrorismo, alla criminalità informatica, al crimine organizzato o al riciclaggio di denaro. Per adempiere i suoi compiti, fedpol intrattiene stretti contatti con partner in Svizzera, in Europa e in tutto il mondo.

Istituto federale della proprietà intellettuale IPI

www.ige.ch

L'IPI è il polo di eccellenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti a marchi, brevetti, indicazioni di provenienza, protezione del design e diritto d'autore. Prepara la pertinente legislazione e rappresenta la Svizzera nelle organizzazioni internazionali e nei confronti di Stati terzi. Imprese e privati si rivolgono all'IPI per proteggere le proprie invenzioni e creazioni dalle imitazioni.

Istituto federale di metrologia METAS

www.metas.ch

Il METAS crea i presupposti affinché in Svizzera le misurazioni e le verifiche si svolgano con la precisione richiesta dall'economia, dalla ricerca e dall'amministrazione. Garantisce inoltre lo svolgimento corretto e conforme al diritto delle misurazioni necessarie a tutela delle persone e dell'ambiente.

Istituto svizzero di diritto comparato ISDC

www.isdc.ch

L'ISDC è un istituto indipendente della Confederazione, incaricato in particolare di rendere accessibile in maniera oggettiva il diritto straniero e internazionale a tribunali, autorità amministrative nonché organizzazioni di pubblica utilità e internazionali. L'Istituto svolge ricerche di diritto comparato su temi scelti e attuali, includendo il diritto internazionale.

Autorità di sorveglianza dei revisori ASR

www.rab-asr.ch

In veste di autorità di vigilanza indipendente della Confederazione, l'ASR controlla il settore della revisione. In questa funzione, le compete l'abilitazione delle persone fisiche e giuridiche che forniscono prestazioni di revisione legali e la vigilanza sugli uffici di revisione e le società di audit d'interesse pubblico. Con la sua attività contribuisce a tutelare gli investitori e tutti gli altri destinatari delle relazioni di revisione e quindi anche all'affidabilità dei rendiconti finanziari.

Commissione federale delle case da gioco CFCG

www.esbk.admin.ch

La CFCG tratta le domande di concessione per i giochi in denaro terrestri e online. Provvede al rispetto delle disposizioni del diritto in materia di case da gioco, in particolare in relazione alla gestione sicura e trasparente dei giochi nonché al rispetto delle disposizioni sulla lotta al riciclaggio di denaro. Controlla inoltre l'attuazione del piano di sicurezza e di misure sociali delle case da gioco, persegue giochi in denaro illegali e riscuote la tassa sulle case da gioco.

Commissione federale della migrazione CFM

www.ekm.admin.ch

La CFM è una commissione extraparlamentare che fornisce consulenza in materia di migrazione al Consiglio federale e all'Amministrazione federale. Favorisce la coesione sociale appoggiando pertinenti progetti e pubblica studi e raccomandazioni sulla politica migratoria.

Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini CAF

www.eschk.admin.ch

Chi trasmette musica, la esegue pubblicamente o la incide su supporti sonori può indennizzare gli autori e gli artisti interpreti o esecutori in base a tariffe concordate tra le società di gestione e le associazioni degli utenti. Tariffe simili sono previste anche per l'utilizzo di opere letterarie e audiovisive. È compito della Commissione verificare e approvare le tariffe.

Commissione nazionale per la prevenzione della tortura CNPT

www.nkvf.admin.ch

Nel quadro del suo mandato di controllo, la CNPT verifica il rispetto degli standard minimi di tutela dei diritti fondamentali e visita a cadenza regolare tutti i penitenziari nei quali si applicano misure di limitazione della libertà. In questo modo contribuisce a prevenire la tortura e i trattamenti inumani o degradanti.

Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport

DDPS



Dopo l'era degli F/A-18 (qui un aviogetto sopra Lucerna), nuovi aerei da combattimento proteggeranno la popolazione dagli attacchi aerei. Il finanziamento è garantito mediante il budget ordinario dell'esercito.



A capo del DDPS vi è Viola Amherd. È nel Consiglio federale dal 2019.

La Svizzera ha bisogno di un esercito forte

L'esercito è, di gran lunga, l'organizzazione più grande che si occupa della sicurezza della Svizzera. Esso non è impiegato soltanto in caso di guerra, ma anche quando un'inondazione distrugge un villaggio oppure un aereo sconosciuto deve essere controllato. A ciò sono venute ad aggiungersi le minacce nel ciber spazio.

Per poter adempiere i suoi compiti, l'esercito deve essere costantemente orientato alle nuove minacce. Questo è anche l'obiettivo del progetto di riforma denominato «ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs)», la cui concretizzazione continuerà fino alla fine del 2022: l'esercito sarà impiegabile più rapidamente e meglio radicato a livello regionale, la sua istruzione sarà migliorata e il suo equipaggiamento sarà modernizzato.

Il DDPS protegge la popolazione della Svizzera e ne incoraggia l'attività fisica.

Nuovi aerei da combattimento: massima priorità

Quest'anno la massima priorità è data al rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo, ossia al programma «Air2030». Potremo impiegare gli aerei da combattimento attuali soltanto fino al 2030. I nuovi aerei da combattimento proteggeranno la popolazione dagli attacchi aerei per i prossimi 30 anni. Il finanziamento è garantito: gli aerei da combattimento saranno fi- ▶

nanzati mediante il budget ordinario dell'esercito. In tal modo anche gli altri settori del bilancio della Confederazione potranno svilupparsi in maniera adeguata. Il Consiglio federale e il Parlamento intendono coinvolgere il Popolo nella decisione. Nel quadro di un referendum, quest'ultimo avrà la possibilità di decidere in merito alla questione di principio se debbano essere acquistati nuovi aerei da combattimento per un importo massimo di 6 miliardi di franchi. L'acquisto concreto sarà successivamente deciso dal Consiglio federale e dal Parlamento.

Rafforzare la protezione dell'ambiente, sviluppare la promozione dello sport

L'esercito ha grandi responsabilità, che assume interamente, anche nell'ambito della protezione dell'ambiente. Il DDPS intende diventare un dipartimento esemplare in tale ambito. In avvenire, sugli edifici militari saranno ad esempio installati sistematicamente impianti fotovoltaici.

In questo contesto rimane però chiaro che la protezione della popolazione resta il compito principale. Il DDPS protegge la popolazione della Svizzera e con l'Ufficio federale dello sport ne incoraggia l'attività fisica. Il Consiglio federale intende ampliare ulteriormente la promozione dello sport. Anche in questo campo quest'anno sono in corso lavori importanti, tra l'altro a favore del sostegno a nuovi impianti sportivi e di contributi supplementari ai campi sportivi scolastici.

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) è responsabile della sicurezza della Svizzera. L'esercito difende il Paese e la popolazione, appoggia le autorità civili e promuove la pace in ambito internazionale, mentre la protezione della popolazione interviene in caso di catastrofe.

Il DDPS assicura inoltre l'approvvigionamento dell'esercito e di terzi con sistemi, veicoli, materiale e immobili, garantisce il Servizio delle attività informative della Confederazione, promuove lo sport e i suoi valori ed esegue una misurazione nazionale moderna.

Spese 2018	7,06 miliardi
------------	----------------------

Posti a tempo pieno 2018	11 596
--------------------------	---------------

www.vbs.admin.ch



Segreteria generale SG-DDPS

www.gs-vbs.admin.ch

La Segreteria generale assiste il capo del DDPS sia in qualità di membro del Consiglio federale, sia nella direzione del Dipartimento. Attua gli obiettivi strategici del Consiglio federale e del capo del Dipartimento, formula le direttive politiche in materia e ne coordina l'attuazione attraverso gli aggruppamenti e gli uffici del DDPS. La SG-DDPS dirige, coordina e controlla l'impiego delle risorse dipartimentali e in seno al dipartimento è responsabile del Centro danni, della Sicurezza integrale e della strategia in materia di ciberdifesa. Sono aggregati amministrativamente alla SG-DDPS: l'Ufficio dell'uditore in capo, l'Autorità di vigilanza indipendente sulle attività informative e il segretario del delegato per la Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

Ufficio dell'uditore in capo

www.aa.admin.ch

L'Ufficio dell'uditore in capo, indipendente dal comando dell'esercito e dall'Amministrazione, opera per consentire alle autorità penali della giustizia militare di adempiere i propri compiti. Avvia le procedure penali di competenza della giustizia militare, ne segue lo svolgimento e assume tutti gli altri diritti e obblighi processuali conferiti dal legislatore.

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC

www.sic.admin.ch

Il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) lotta contro il terrorismo, l'estremismo violento, lo spionaggio, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e i ciberattacchi alle infrastrutture critiche. Segue gli sviluppi strategici, valuta la situazione di minaccia all'attenzione dei decisori politici e lancia l'allarme in caso di possibili crisi o di cambiamenti straordinari. È controllato da diversi organi dell'Amministrazione e del Parlamento.

Aggruppamento Difesa

www.esercito.ch

L'Aggruppamento Difesa è diretto dal capo dell'esercito, che riveste il grado di comandante di corpo. Lo Stato maggiore dell'esercito assicura lo sviluppo, la pianificazione, l'attribuzione delle risorse e la gestione dell'esercito. Il Comando Operazioni pianifica e gestisce la prontezza delle truppe e gli impieghi, che si tratti della sicurezza del World Economic Forum (WEF) di Davos, del promovimento della pace o dell'aiuto in caso di catastrofe (valanghe, inondazioni, incendi boschivi) in Svizzera e all'estero. Il capo del Comando Istruzione assume la responsabilità globale dell'istruzione delle formazioni terrestri e aeree. Il Comando Istruzione comprende anche l'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito, la quale assicura l'istruzione e il perfezionamento degli ufficiali di milizia e dei militari di professione. La Base logistica dell'esercito garantisce il rifornimento e la restituzione integrale di armi, materiale e derrate alimentari, nonché la manutenzione e le infrastrutture. Essa include anche le truppe sanitarie e le truppe dei trasporti. La Base d'aiuto alla condotta dell'esercito fornisce tutte le prestazioni necessarie in ambito elettronico.

Ufficio federale dell'armamento armasuisse

www.armasuisse.ch

L'Ufficio federale dell'armamento armasuisse è il centro di competenza per gli acquisti, la tecnologia e gli immobili del DDPS. Assicura l'approvvigionamento dell'esercito e di terzi con sistemi, veicoli, aerei ed elicotteri, materiale e immobili. Gestisce in modo sostenibile circa 7500 edifici e impianti nonché 24000 ettari di terreno del DDPS. Dal momento che armasuisse si occupa dell'intero ciclo di vita di armi, apparecchiature e immobili, è anche responsabile della loro liquidazione alla fine dell'utilizzo.

Ufficio federale di topografia swisstopo

www.swisstopo.ch

Le informazioni georeferenziate relative al territorio e al sottosuolo (ad es. carte, immagini e dati) sono un elemento centrale dell'infrastruttura di ogni Paese. Oggi non è più possibile prendere decisioni trasparenti e fondate concernenti la politica, l'economia, la società così come la vita privata senza conoscere l'ambiente che ci circonda. L'Ufficio federale di topografia swisstopo provvede affinché sia disponibile una documentazione affidabile e duratura del paesaggio e del sottosuolo. Si occupa di coordinare la geoinformazione a livello federale e con i Cantoni, è incaricato dell'alta vigilanza in materia di misurazione ufficiale, dirige l'Istituto geografico militare e gestisce il geoportale della Confederazione con il visualizzatore di carte map.geo.admin.ch.

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

www.protpop.ch

In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza la protezione della popolazione assicura la collaborazione delle cinque organizzazioni partner: polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile. La competenza spetta principalmente ai Cantoni. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) si occupa delle basi e del coordinamento, per esempio nell'ambito del preallarme e dell'allarme, dell'istruzione e delle infrastrutture di protezione. Su Alertswiss (sito web e app) confluiscono tutte le informazioni importanti concernenti catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera. Fanno parte dell'UFPP la Centrale nazionale d'allarme (CENAL) e il Laboratorio Spiez. In caso di eventi con elevato grado di radioattività la CENAL allerta la popolazione e, se necessario, ordina misure di protezione. Il Laboratorio Spiez è l'istituto federale per la protezione NBC. I suoi servizi sono costantemente richiesti anche a livello internazionale.

Ufficio federale dello sport UFSPo

www.baspo.ch

L'Ufficio federale dello sport (UFSPo) promuove lo sport e il movimento per tutti. Gestisce il più importante programma di promozione dello sport della Confederazione, Gioventù + Sport, e un rinomato istituto di formazione e di ricerca, ovvero la Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM). I centri sportivi di Macolin e di Tenero offrono strutture moderne di allenamento e di formazione per federazioni, scuole e società.

Dipartimento federale delle finanze

DFF

GOVERNO





La protezione dai ciberrischi diventa una questione di primaria importanza: Florian Schütz, il delegato federale alla cibersecurity, è direttamente subordinato al capo del DFF.



Il capo del DFF è Ueli Maurer. È nel Consiglio federale dal 2009.

Offensiva contro i cibercriminali

Purtroppo gli attacchi alle infrastrutture IT sono ormai all'ordine del giorno. Per evitare le seccature e i costi che inevitabilmente ne conseguono, si fa innanzitutto appello al senso di responsabilità delle aziende e degli utenti privati. Anche la Confederazione intende però assumere un ruolo ancora più attivo in tale ambito per aiutare la popolazione e l'economia a proteggersi dai ciberrischi. Per questo motivo è stato istituito un Centro nazionale per la cibersecurity. Il Centro è diretto dal delegato federale alla cibersecurity, direttamente subordinato al capo del DFF, e si basa sulle competenze esistenti e ben consolidate in tale ambito. Il Centro nazionale per la cibersecurity è punto di riferimento per i cittadini, le autorità, il mondo economico e l'ambiente accademico.

Cibersecurity – una sfida per la popolazione e lo Stato

Attuazione degli standard internazionali per la trasparenza fiscale

Nell'autunno del 2018 la Svizzera ha iniziato a scambiare informazioni fiscali con vari Stati partner. Mediante il cosiddetto «scambio automatico di informazioni» si intende migliorare la trasparenza e quindi impedire l'evasione fiscale transfrontaliera. Attualmente, oltre 100 Stati, tra cui tutti i principali centri finanziari, si sono impegnati ad attuare lo scambio automatico di informazioni. Il Consiglio

federale verifica regolarmente se gli Stati partner rispettano le prescrizioni dello standard globale per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. In questo modo si garantisce che la Svizzera non trasmetta dati a Paesi che violano o non soddisfano i requisiti internazionali convenuti in termini di confidenzialità e di sicurezza dei dati scambiati.

Prendersi cura delle finanze

Con un volume che tocca ormai i 75 miliardi di franchi, al momento il bilancio della Confederazione poggia su basi solide. Le eccedenze realizzate negli ultimi anni hanno potuto essere impiegate per ridurre il debito. Dal picco raggiunto nel 2005 con 130 miliardi, il debito è sceso a 99 miliardi e sono state risparmiate cospicue uscite a titolo di interessi. Ciononostante, la politica finanziaria deve guardare avanti: in considerazione dei numerosi grandi progetti in atto, preservare l'equilibrio delle finanze federali resta una sfida. Il Consiglio federale e il Parlamento continuano ad essere sollecitati a mantenere la disciplina sul fronte delle uscite.

Dipartimento federale delle finanze DFF

Il DFF riscuote imposte e dazi e controlla la circolazione delle persone e delle merci al confine. Fornisce inoltre servizi all'intera Amministrazione federale, dall'informatica all'infrastruttura passando per il personale. Con la sua politica fiscale e finanziaria garantisce l'efficienza della Confederazione e della piazza economica.

Spese 2018 **15,45 miliardi**

Posti a tempo pieno 2018 **8701**

www.dff.admin.ch



Segreteria generale SG-DFF

www.dff.admin.ch

La SG è l'interfaccia tra il capo del Dipartimento e gli uffici federali come pure tra il DFF e i Cantoni, i rappresentanti dei media e i responsabili della comunicazione. Pianifica e coordina gli affari del DFF destinati al Parlamento e al Consiglio federale e informa il pubblico su tutti gli affari del Consiglio federale e del Dipartimento.

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI

www.sif.admin.ch

La SFI tutela gli interessi della Svizzera nelle questioni finanziarie, monetarie e fiscali nei confronti degli Stati partner e negli organismi internazionali. Si adopera per condizioni quadro adeguate, affinché la Svizzera disponga di una piazza finanziaria e imprenditoriale sicura, competitiva e riconosciuta in tutto il mondo. La SFI è inoltre responsabile dell'attuazione della politica del Consiglio federale in materia di mercati finanziari.

Amministrazione federale delle finanze AFF

www.efv.admin.ch

L'AFF è la custode della Cassa federale e garantisce la solvibilità della Confederazione. Allestisce il preventivo, il piano finanziario e il consuntivo della Confederazione. La base per una solida politica finanziaria è costituita dal freno all'indebitamento, da un'analisi critica della gestione finanziaria dei dipartimenti e dalla considerazione della situazione economica.

Ufficio federale del personale UOPER

www.ufper.admin.ch

In veste di datore di lavoro, la Confederazione è sottoposta a un'aspra concorrenza con altre imprese. L'UOPER è responsabile della politica della Confederazione in materia di personale e di previdenza. Provvede affinché l'Amministrazione federale rimanga un datore di lavoro competitivo.

Amministrazione federale delle contribuzioni AFC

www.estv.admin.ch

L'AFC riscuote la maggior parte delle entrate della Confederazione e crea quindi i presupposti affinché la Confederazione possa adempiere ai propri compiti. In questo contesto riscuote l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta federale diretta, l'imposta preventiva, le tasse di bollo e la tassa d'esenzione dall'obbligo militare. Offre inoltre assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale.

Amministrazione federale delle dogane AFD

www.dogana.admin.ch

L'AFD si occupa che il traffico transfrontaliero di merci e di persone si svolga in modo regolare. Gli specialisti doganali del servizio civile sono responsabili del traffico delle merci, mentre il Corpo delle guardie di confine, la componente armata e in uniforme dell'AFD, svolge compiti legati alla sicurezza, alle dogane e alla migrazione. Riscuote inoltre le imposte sul valore aggiunto, sugli oli minerali e sul tabacco. All'inizio del 2018 la Regia federale degli alcool è stata integrata nell'AFD. La nuova Divisione alcool e tabacco dell'AFD è ora responsabile dell'attuazione della legislazione sull'alcol.

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT

www.bit.admin.ch

Quale centro di competenza della Confederazione in materia informatica, l'UFIT sostiene i processi lavorativi nell'Amministrazione federale e provvede al buon funzionamento dei sistemi di telecomunicazione tra tutti i Servizi federali in Svizzera e all'estero. Svolge un ruolo centrale nell'interazione elettronica tra la Confederazione e il pubblico.

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL

www.bbl.admin.ch

L'UFCL provvede alla costruzione, manutenzione e gestione degli immobili civili della Confederazione, tra cui il Palazzo federale, gli edifici amministrativi e le ambasciate svizzere all'estero. In qualità di servizio centrale d'acquisto, l'UFCL procede per l'intera Amministrazione federale all'acquisto di mezzi informatici, articoli di cancelleria e pubblicazioni.

Organo direzione informatica della Confederazione ODIC

www.isb.admin.ch

L'ODIC provvede all'attuazione della strategia in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'Amministrazione federale. Coordina inoltre l'attuazione della Strategia di e-government Svizzera con la Confederazione, i Cantoni e i Comuni e gestisce la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI).

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA

www.finma.ch

Per la sorveglianza del settore finanziario occorre un organo forte, competente e indipendente: la FINMA si adopera infatti a favore della protezione dei creditori, degli investitori e degli assicurati e vigila sul buon funzionamento dei mercati finanziari. Esercita inoltre la vigilanza su banche, assicurazioni, borse e fondi soggetti all'obbligo di autorizzazione.

Controllo federale delle finanze CDF

www.efk.admin.ch

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione. È indipendente e controlla la gestione finanziaria dell'Amministrazione federale, dei Tribunali federali e di numerose organizzazioni parastatali. Sottopone il consuntivo della Confederazione a un controllo annuale. Il suo obiettivo è di garantire l'impiego parsimonioso ed efficace delle imposte.

Cassa pensioni della Confederazione PUBBLICA

www.publica.ch

In quanto istituto collettore della previdenza professionale senza scopo di lucro, PUBBLICA gestisce attualmente un patrimonio complessivo di circa 38 miliardi di franchi svizzeri. Con i suoi 64000 assicurati e 42000 beneficiari di rendite è una delle maggiori casse pensioni svizzere.

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca

DEFR

Un civilista aiuta un collaboratore dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe nella manutenzione di una stazione automatica di misurazione a Davos.



Il capo del DEFR è Guy Parmelin.
È nel Consiglio federale dal 2016.

Pronti per un mondo digitale

Con il fenomeno dei big data assistiamo alla nascita di nuovi prodotti, servizi e modelli commerciali. Tuttavia, la trasformazione digitale non ha solamente un impatto a livello operativo, ma anche umano. Le imprese devono riorganizzarsi e spesso reinventarsi. Per i dipendenti cambiano le modalità di lavoro e cooperazione: per ottenere i risultati auspicati è infatti fondamentale che partecipino attivamente alla svolta digitale e siano coinvolti nel processo di trasformazione. E non solo: è necessario prepararli alle sfide future attraverso offerte di formazione e formazione continua. Molti profili professionali evolvono, altri stanno nascendo. I Cantoni, la Confederazione e gli ambienti economici hanno il compito di definirli e realizzarli.

Formazione e formazione continua per prepararci al processo di trasformazione

Lavoro e aspirazioni

La digitalizzazione sta rivoluzionando il mondo del lavoro. Fino a qualche anno fa la professione appresa veniva di regola esercitata per tutta la vita. Oggi, invece, non è più così. Sempre più spesso alla prima formazione ne segue una seconda a distanza di un paio d'anni. Più avanti possono anche emergere nuove «aspirazioni», una volta che si hanno le idee più chiare sul percorso da seguire. ►

Gli stage permettono di conoscere numerosi mestieri «da dentro», facendo eventualmente scoprire nuovi interessi. Per questo motivo l'offerta formativa e di formazione continua parallela all'esercizio di una professione viene costantemente ampliata. Solo così sarà possibile formare gli specialisti del futuro, richiesti sul mercato del lavoro.

Il libero commercio favorisce la concorrenza

La colonna portante dell'economia svizzera è costituita da professionisti altamente qualificati. Sono loro, infatti, a incrementare la forza innovativa e la competitività delle nostre imprese. Quest'ultima svolge un ruolo fondamentale per le aziende orientate all'esportazione che necessitano di un accesso ai mercati esteri per quanto possibile privo di ostacoli e discriminazioni.

Gli accordi di libero scambio sono strumenti importanti a tal fine. Con i suoi 30 accordi stipulati con 40 Paesi – oltre a quelli con UE e AELS – la Svizzera ha già raggiunto traguardi importanti. Stipulare accordi di questo tipo con i principali partner commerciali della Svizzera rimane un obiettivo del Consiglio federale: l'anno scorso si sono conclusi i negoziati con l'Indonesia e i Paesi del Mercosur e attualmente sono in corso colloqui esplorativi per stipulare nuovi accordi di libero scambio con altri Paesi.

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

DEFR

Le condizioni quadro per l'occupazione, la crescita economica e la prosperità in Svizzera sono definite dal DEFR, che elabora anche la politica di formazione e di ricerca. In pratica, tutti gli abitanti del Paese coltivano un legame diretto con questo dipartimento che si occupa anche di aspetti importanti nella vita di tutti i giorni come l'alimentazione, garantita dall'agricoltura, la disponibilità di alloggi o la risoluzione di situazioni critiche grazie all'approvvigionamento economico.

Spese 2018 **12,24 miliardi**

Posti a tempo pieno 2018 **2081**

www.defr.admin.ch



Segreteria generale SG-DEFR

www.defr.admin.ch

La Segreteria generale del DEFR funge da stato maggiore e centro di coordinamento per il capo del Dipartimento. Gestisce il fabbisogno finanziario e di personale del Dipartimento, prepara i dossier per il Parlamento e il Consiglio federale e informa l'opinione pubblica. A livello amministrativo, alla SG-DEFR fa capo l'Ufficio federale del consumo (UFDC). L'UFDC si occupa ad esempio degli aiuti finanziari concessi alle organizzazioni dei consumatori, controlla l'attuazione della dichiarazione del legno e gestisce, insieme alla SECO, un servizio di comunicazione e informazione sulla sicurezza dei prodotti.

Segreteria di Stato dell'economia SECO

www.seco.admin.ch

La SECO si occupa delle questioni fondamentali di politica economica, perseguendo come obiettivi una crescita economica sostenibile, un tasso di occupazione elevato e condizioni di lavoro eque. A tal fine crea le necessarie condizioni quadro a livello di politica istituzionale, economica ed esterna. Gli ambiti di sua competenza spaziano dalla politica del mercato del lavoro alla cooperazione economica allo sviluppo, passando per la protezione dei lavoratori, la riduzione degli ostacoli tecnici al commercio e l'accesso ai mercati esteri.

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

www.sefri.admin.ch

Educazione, ricerca e innovazione (ERI) sono i pilastri della Svizzera, il cui successo si basa sulla creazione, sulla diffusione e sull'utilizzo del sapere e delle competenze. Insieme ai Cantoni, al mondo economico, agli istituti universitari che promuovono la ricerca e l'innovazione e ad altri enti la SEFRI ha il compito di rafforzare il sistema ERI e di migliorarne la qualità.

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

www.ufag.admin.ch

L'agricoltura è un settore che caratterizza il nostro Paese. L'UFAG crea le premesse affinché l'agricoltura e l'industria alimentare abbiano successo sui rispettivi mercati e producano alimenti di alta qualità in modo sostenibile e nel rispetto delle risorse. L'UFAG si adopera a favore di condizioni quadro che incoraggino la capacità produttiva dell'agricoltura con un approccio imprenditoriale. La stazione di ricerca Agroscope fornisce le basi scientifiche in tal senso.

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE

www.ufae.admin.ch

La disponibilità di beni e servizi riveste un'importanza vitale per la popolazione e per il mondo economico. L'UFAE, in stretta collaborazione con l'economia privata, gli uffici partner e i Cantoni, costituisce una piattaforma per evitare che una mancanza grave e improvvisa di beni e servizi comporti eccessivi disagi.

Ufficio federale delle abitazioni UFAB

www.ufab.admin.ch

Abitare è un bisogno primario e le abitazioni costituiscono un importante settore della vita economica. L'UFAB si impegna per attirare gli investitori sul mercato degli alloggi e garantire che l'offerta di spazi abitativi sia sufficientemente sviluppata in tutte le fasce di prezzo. I suoi aiuti finanziari sono mirati a sostenere la costruzione di abitazioni di utilità pubblica. L'UFAB cerca anche di conciliare gli interessi dei locatori e dei locatari attraverso il diritto di locazione.

Ufficio federale del servizio civile CIVI

www.civi.admin.ch

Il CIVI è competente per tutte le questioni concernenti il servizio civile. Quale forma di servizio obbligatorio, il servizio civile risolve la questione inerente all'obiezione di coscienza, fornisce servizi alla collettività laddove mancano le risorse e assume compiti civili nell'ambito della politica di sicurezza.

Sorveglianza dei prezzi SPR

www.mister-prezzi.admin.ch

Il Sorvegliante dei prezzi interviene in casi sospetti di tariffe che non rispettano il principio della libera concorrenza o sono eccessive – e dunque abusive – principalmente nel settore della sanità e delle infrastrutture.

Commissione della concorrenza COMCO

www.comco.admin.ch

La COMCO si adopera per l'apertura dei mercati: interviene in caso di cartelli, di abuso di posizione dominante, di fusioni pericolose e di ostacoli statali alla concorrenza. In qualità di «paladina della concorrenza» fornisce informazioni e consulenza alle imprese e agli organismi governativi.

Settore dei Politecnici federali PF

www.ethrat.ch

Il settore dei PF comprende i due Politecnici federali di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL) e i quattro seguenti istituti di ricerca: l'Istituto Paul Scherrer (PSI), l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) e l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag). Il Consiglio dei PF è l'organo decisionale e di sorveglianza strategico del settore dei PF che vigila sui piani di sviluppo, cura l'impostazione del controlling e assicura le attività di coordinamento.

Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP

www.iuffp.swiss

Lo IUFFP è il Centro di competenze svizzero per la formazione professionale. Si occupa della formazione e della formazione continua dei responsabili della formazione professionale, svolge ricerca, sviluppa professioni e supporta la collaborazione internazionale in materia di formazione professionale. Lo IUFFP è presente a Zollikofen (presso Berna, sede principale), Losanna e Lugano, con sedi esterne a Olten e Zurigo.

Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse

www.innosuisse.ch

Innosuisse promuove progetti innovativi realizzati in collaborazione da imprese e scuole universitarie, aiuta le start up a concretizzare le loro idee imprenditoriali e favorisce il trasferimento di sapere e tecnologie tra il mondo scientifico e l'industria.

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni

DATEC

Le rivitalizzazioni nelle zone palustri presso
«Les Ponts-de-Martel» (NE) rafforzano la rete
di habitat di grande pregio.



A capo del DATEC vi è Simonetta Sommaruga. È nel Consiglio federale dal 2010. Nel 2020 ricopre la carica di presidente della Confederazione.

La natura ha bisogno di spazio. Tuttavia l'uomo se ne appropria sempre di più per soddisfare le sue esigenze: con la costruzione di case, strade e ferrovie, si riduce il suolo disponibile e il paesaggio non è più integro. Scompaiono risorse preziose come prati secchi e zone palustri. I trasporti, l'industria e l'attività agricola contaminano l'acqua e l'aria con sostanze inquinanti.

Tutto ciò ha conseguenze drastiche per la varietà di flora e fauna, la cosiddetta biodiversità: stanno diminuendo molte delle specie animali e vegetali. L'80 per cento delle specie di rettili e il 40 per cento di quelle di uccelli sono minacciate. Alcune specie sono già completamente estinte, come l'allodola cappelluta e il falco pescatore.

Il DATEC si impegna per la diversità delle specie animali e vegetali.

Niente frutta senza api

Questa evoluzione di solito passa inosservata, distruggendo parte delle nostre risorse vitali. Ad esempio, la moria di insetti si ripercuote direttamente sulla nostra alimentazione: se api e bombi non impollinano più le piante, non crescono neanche i frutti. Inoltre la biodiversità è essenziale per mantenere l'acqua potabile e l'aria pulita.

Se la varietà delle piante e degli animali diminuisce, ne risente anche l'economia, come l'industria farmaceutica. Si ►

pensi ai diversi organismi che sono alla base della produzione di farmaci come gli antibiotici oppure all'aspirina, che un tempo veniva estratta da una corteccia di salice.

Agire subito e insieme

Per tutti questi motivi, il Consiglio federale intende intervenire in modo ancora più incisivo di quanto fatto finora per salvaguardare gli ambienti vitali e le specie animali e vegetali. Ha adottato pertanto un piano d'azione comprendente misure con effetto immediato, che il DATEC attua in collaborazione con i Cantoni, gli agricoltori e gli ambientalisti. Il DATEC si impegna a garantire la preservazione e l'interconnessione di habitat particolarmente preziosi per animali e piante, ad esempio mediante siepi collegate tra loro, torrenti e fiumi allo stato naturalistico, diversità di margini boschivi o aree libere negli insediamenti. Esso si impegna inoltre affinché siano limitate le sostanze inquinanti nel suolo, nell'acqua e nell'aria nonché la perdita del suolo.

Inoltre, nell'ambito dell'educazione ambientale, il DATEC promuove la consapevolezza dell'importanza della biodiversità con progetti a tutti i livelli, dalle scuole primarie alle scuole professionali, convinto che i cittadini bene informati rispettano di più l'ambiente.

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Il DATEC è il dipartimento responsabile delle infrastrutture in Svizzera. Le strade, la ferrovia, le linee elettriche: ciò che tiene insieme il nostro Paese rientra nel campo di competenza del DATEC che si occupa anche di suolo, acqua, aria, fauna, flora e paesaggio. Queste risorse naturali costituiscono la base della vita. A causa del nostro comportamento sono però sotto pressione. Preservarle fa parte dei compiti centrali del DATEC.

Spese 2018 **12,58 miliardi**

Posti a tempo pieno 2018 **2242**

www.datec.admin.ch



Segreteria generale SG-DATEC

www.datec.admin.ch

Le strette relazioni di interdipendenza che sottendono molti affari rendono necessaria un'ampia attività di coordinamento fra i vari uffici specializzati del DATEC e gli altri dipartimenti. La SG-DATEC assolve questo compito. Prepara gli affari del Consiglio federale, fornisce un sostegno alla pianificazione politica e costituisce l'anello di congiunzione con il Parlamento, garantendo la comunicazione verso l'esterno. Inoltre, assume il ruolo di proprietario nei confronti della Posta, delle FFS, di Swisscom e di Skyguide e verifica l'attuazione degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio federale.

Ufficio federale dei trasporti UFT

www.uft.admin.ch

La Segreteria di Stato coadiuva il capo del Dipartimento nello sviluppo e nella pianificazione della politica estera. La Segreteria di Stato è responsabile delle relazioni della Svizzera con gli altri Stati e con le organizzazioni internazionali nonché della politica di sicurezza, di pace, dei diritti umani e umanitaria.

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) gestisce l'ampliamento graduale e il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Esegue i mandati del Consiglio federale e del Parlamento, sorveglia il rispetto dei costi e delle scadenze e si occupa della sicurezza dei trasporti pubblici.

Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC

www.ufac.admin.ch

L'UFAC si adopera a favore di un elevato standard di sicurezza nell'aviazione civile svizzera, basandosi principalmente sugli standard in uso a livello internazionale. Oltre che delle attività di vigilanza, è responsabile della preparazione e dell'attuazione di decisioni di politica aeronautica. La presenza attiva dell'Ufficio in seno a organizzazioni aeronautiche internazionali è volta a tutelare gli interessi della Svizzera.

Ufficio federale dell'energia UFE

www.ufe.admin.ch

Nella sua politica energetica, il Consiglio federale punta a migliorare l'efficienza energetica, a potenziare le energie rinnovabili, in particolare l'energia idroelettrica, a sviluppare ulteriormente le reti elettriche, nonché a incentivare la ricerca nel settore e la collaborazione internazionale. L'UFE traspone questi principi nella pratica, elaborando ad esempio prescrizioni sul consumo energetico di elettrodomestici, apparecchi dell'elettronica di intrattenimento, lampade ad uso domestico e motori elettrici. L'obiettivo è di garantire anche in futuro un approvvigionamento energetico sufficiente, sicuro, economico ed ecologico del Paese.

Ufficio federale delle strade USTRA

www.ustr.admin.ch

Su mandato del Consiglio federale e del Parlamento, l'USTRA si occupa della sistemazione e della manutenzione delle strade nazionali. Inoltre, attua il programma per la sicurezza stradale «Via sicura». Lo scopo è ridurre ulteriormente il numero di morti e feriti in incidenti stradali. Su strade sicure devono circolare solo veicoli sicuri guidati da conducenti adeguatamente preparati.

Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM

www.ufcom.admin.ch

Telefonare, inviare e-mail o SMS, navigare in Internet: tutte queste attività richiedono un'infrastruttura di comunicazione performante. L'UFCOM contribuisce affinché una tale infrastruttura sia disponibile sull'intero territorio nazionale. Ripartisce i proventi del canone radiotelevisivo fra le emittenti regionali e la SSR e si adopera affinché la stampa benefici di riduzioni sui prezzi di distribuzione. Vigila inoltre sul servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti fornito dalla Posta.

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

www.ufam.admin.ch

Le risorse naturali quali l'acqua, il suolo o l'aria sono sotto pressione perché spesso vengono sfruttate in modo eccessivo. La politica ambientale della Svizzera provvede affinché queste risorse siano disponibili anche per le generazioni future. Uno dei compiti principali dell'UFAM è quello di preservare gli ecosistemi con la loro flora e fauna come base della vita. L'UFAM si occupa anche delle cause dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze. Fornisce sostegno ai Cantoni e ai Comuni nella lotta contro piene, cadute di massi e valanghe mettendo in sicurezza strade e insediamenti con boschi di protezione intatti oppure rinaturando fiumi a protezione contro le piene.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

www.are.admin.ch

Popolazione in aumento, crescente mobilità, maggiori esigenze quanto alla superficie abitativa, ma anche protezione del paesaggio: in questo contesto di esigenze contrapposte si inserisce l'attività dell'ARE. Per salvaguardare il suolo, che diventa sempre più scarso, promuove e sottopone a sorveglianza le basi giuridiche dello sviluppo degli insediamenti. L'ARE contribuisce a migliorare il coordinamento tra l'infrastruttura di trasporto e lo sviluppo degli insediamenti. Il Progetto territoriale Svizzera, elaborato dalla Confederazione, dai Cantoni, dalle città e dai Comuni sotto la direzione dell'ARE, contiene le linee guida dello sviluppo territoriale della Svizzera.

Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN

www.ensi.ch

L'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) sorveglia la sicurezza degli impianti nucleari della Svizzera. L'obiettivo principale è la radioprotezione dell'uomo e della natura. L'IFSN sorveglia perciò le cinque centrali nucleari elvetiche, i depositi intermedi per le scorie radioattive e gli istituti di ricerca nucleare presso l'Istituto Paul Scherrer, il Politecnico federale di Losanna e l'Università di Basilea.

Cancelleria federale

CaF



Durante le sedute del Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e i due vicecancellieri sono sempre presenti



Walter Thurnherr siede ai vertici della Cancelleria federale. È cancelliere della Confederazione dal 2016.

Stato maggiore del Consiglio federale

Istituita nel 1803, la Cancelleria federale è la più vecchia autorità della Confederazione e funge da tramite tra il Governo, l'Amministrazione, il Parlamento e i cittadini.

Come i membri del Consiglio federale, il cancelliere è eletto dal Parlamento per quattro anni. In quanto capo dello stato maggiore del Consiglio federale si occupa di garantire un funzionamento ineccepibile del Governo. Insieme ai due vicecancellieri partecipa alle sedute del Consiglio federale. Il cancelliere della Confederazione può presentare proposte su tutti gli affari del Consiglio federale, tuttavia non ha diritto di voto.

Cancelleria federale CaF

La Cancelleria federale è lo stato maggiore del Consiglio federale. Prepara le sedute del Governo e ne comunica le decisioni. Esamina la legalità di iniziative e referendum ed è responsabile del corretto svolgimento delle elezioni e delle votazioni federali. Pubblica inoltre testi ufficiali in più lingue.

Spese 2018 **79 milioni**

Posti a tempo pieno 2018 **204**

www.bk.admin.ch



Pianificazione per il Consiglio federale

La politica del Consiglio federale è delineata in una pianificazione. La Cancelleria federale prepara gli strumenti di pianificazione in stretta collaborazione con i dipartimenti. Dal programma di legislatura quadriennale sono dedotti gli obiettivi annuali. Nel rapporto di gestione il Consiglio federale rende noto se tali obiettivi sono stati raggiunti.

Preparazione delle sedute del Consiglio federale

Il Consiglio federale si riunisce di norma una volta alla settimana. La Cancelleria federale si occupa dell'ordine del giorno. Prima che il Consiglio federale tratti i suoi affari, i dipartimenti e gli uffici federali possono esprimere il proprio parere in merito e presentare proposte. La Cancelleria federale coordina questa procedura di corapporto ed esamina gli affari dal punto di vista formale e giuridico.

Informazione sulle decisioni del Consiglio federale

Dopo ogni seduta del Consiglio federale, il suo portavoce informa i giornalisti e il pubblico sulle decisioni del Governo. Risponde alle domande dei giornalisti con uno o più membri del Consiglio federale e con specialisti dell'Amministrazione federale che spesso l'accompagnano.

www.admin.ch/it-tv (conferenze stampa)

www.admin.ch/it-news (comunicati stampa)

Dopo le sedute del Consiglio federale, la Cancelleria federale informa anche i sette dipartimenti riguardo alle decisioni prese. La Cancelleria federale pubblica sul Foglio federale i decreti federali e i rapporti nelle tre lingue ufficiali. Pubblica le leggi e le ordinanze nuove o modificate nella Raccolta ufficiale delle leggi federali.

www.dirittofederale.ch

Pubblicazione su tutti i canali

Prima di ogni votazione i circa cinque milioni di cittadini aventi diritto di voto ricevono un opuscolo sugli oggetti in votazione. La Cancelleria federale lo redige in collaborazione con i dipartimenti. Prima delle elezioni federali invia una guida elettorale a ogni cittadino. Attraverso opuscoli come «La Confederazione in breve» e due siti Internet, la Cancelleria federale informa in merito alle attività e alle caratteristiche del Governo e delle autorità.

www.admin.ch (Governo e Amministrazione)

www.ch.ch (Confederazione e Cantoni)

www.youtube.com > «Il Consiglio federale svizzero»

www.twitter.com/BR_Sprecher (Portavoce del Consiglio federale)

Traduzione in più lingue

In Svizzera le lingue ufficiali sono il tedesco, il francese e l'italiano. I testi delle leggi, delle ordinanze e degli accordi internazionali, come pure la documentazione relativa a votazioni ed elezioni devono essere disponibili almeno in queste tre lingue. Di questo si occupano i servizi linguistici della Cancelleria federale che, se necessario, traducono anche in romancio e in inglese.

Vigilanza del rispetto dei diritti popolari

Sul piano federale i cittadini svizzeri possono votare 3–4 volte all'anno. Ogni quattro anni eleggono un nuovo Parlamento. La Cancelleria federale garantisce che tutto ciò avvenga senza intoppi. Chi desidera lanciare un'iniziativa popolare o un referendum trova le informazioni necessarie sulla corretta procedura presso la Cancelleria federale. Quest'ultima esamina altresì se queste iniziative soddisfano le condizioni formali.

Dirige il progetto «Vote électronique»

Da più di 15 anni la Confederazione e i Cantoni raccolgono esperienze con il voto elettronico in occasione degli scrutini federali. La Cancelleria federale dirige il progetto «Vote électronique» che ha lo scopo di adeguare l'esercizio dei diritti politici all'era digitale. Il cittadino che vota deve poterlo fare avvalendosi di sistemi accessibili, mobili e tracciabili.

www.bk.admin.ch > Diritti politici > Vote électronique

Sostegno al presidente della Confederazione

Durante la sua presidenza, un consigliere federale ha compiti supplementari. La Cancelleria federale sostiene il presidente della Confederazione nella sua funzione, soprattutto in materia di diplomazia e comunicazione.

Gestione delle residenze per gli ospiti del Consiglio federale

Il Consiglio federale riceve i suoi ospiti esteri e svizzeri nelle residenze von Wattenwyl e del Lohn. Nella residenza von Wattenwyl s'incontra a scadenze regolari con i partiti di Governo per i cosiddetti colloqui von Wattenwyl.

Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza IFPDT

www.edoeb.admin.ch

L'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza è un'autorità autonoma incaricata di controllare la legge sulla protezione dei dati, tutelare il rispetto della sfera privata dei cittadini e fornire consulenza nelle questioni in materia. È inoltre responsabile del rispetto del principio di trasparenza, che garantisce l'accesso ai documenti ufficiali dell'Amministrazione federale; se un'autorità nega l'accesso, è possibile presentare una domanda di mediazione presso l'IFPDT.

Il giudiziario

I TRIBUNALI



Qualora non vi sia unanimità tra i membri di una corte del Tribunale federale sulla soluzione di un caso, una deliberazione pubblica ha luogo. Nella fattispecie si riuniscono i giudici della la prima Corte di diritto sociale a Lucerna.

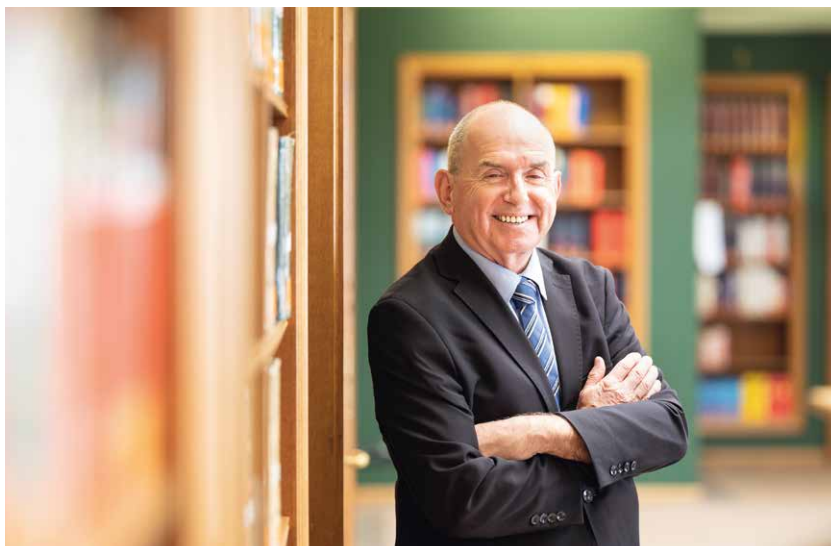
La giustizia 78

Il Tribunale federale e i tribunali
di prima istanza della Confederazione 80



Il terzo potere dello Stato

LA GIUSTIZIA



Intervista con il presidente del Tribunale federale Ulrich Meyer

Signor Meyer, il Tribunale federale decide sempre in modo equo?

Il Tribunale federale non può giudicare direttamente sulla base di considerazioni personali di equità dei suoi giudici. Al contrario, esso è vincolato dal diritto applicabile. Può allora una sentenza conforme alla legge essere ingiusta? In linea di principio no. Tuttavia, la soluzione prevista deve essere ripensata quando il senso di giustizia è turbato. Personalmente non ho mai dovuto decidere contro il mio senso di giustizia, nemmeno nei casi in cui mi sono trovato in minoranza.

Quali sono i requisiti di un buon giudice federale?

Egli deve innanzitutto fare il suo lavoro con dedizione, cioè svolgere la sua professione con piacere. Un giudice federale deve ovviamente padroneggiare la riflessione giuridica e disporre di esperienza. Inoltre, un giudice federale dovrebbe saper

ascoltare, prendere in considerazione altri punti di vista e mettere in discussione la propria opinione.

Cosa succede quando i giudici federali non sono concordi sulla soluzione di un caso?

In questo caso avrà luogo una deliberazione pubblica: i giudici che formano il collegio si riuniscono in aula e discutono le diverse proposte. Alla fine la decisione viene pronunciata in presenza del pubblico. Non esiste un segreto delle deliberazioni. Così si esprime, anche nel processo decisionale della più alta giurisdizione, il principio democratico di trasparenza che caratterizza la Svizzera.

Come affronta il Tribunale federale le critiche nei confronti delle sue sentenze?

Molto serenamente. Le decisioni sono oggetto di dibattito pubblico. È naturale che i giudizi del Tribunale federale piacciono ad alcuni e non ad altri.

Dobbiamo essere in grado di gestire queste situazioni.

Il lavoro dei giudici federali è cambiato col tempo?

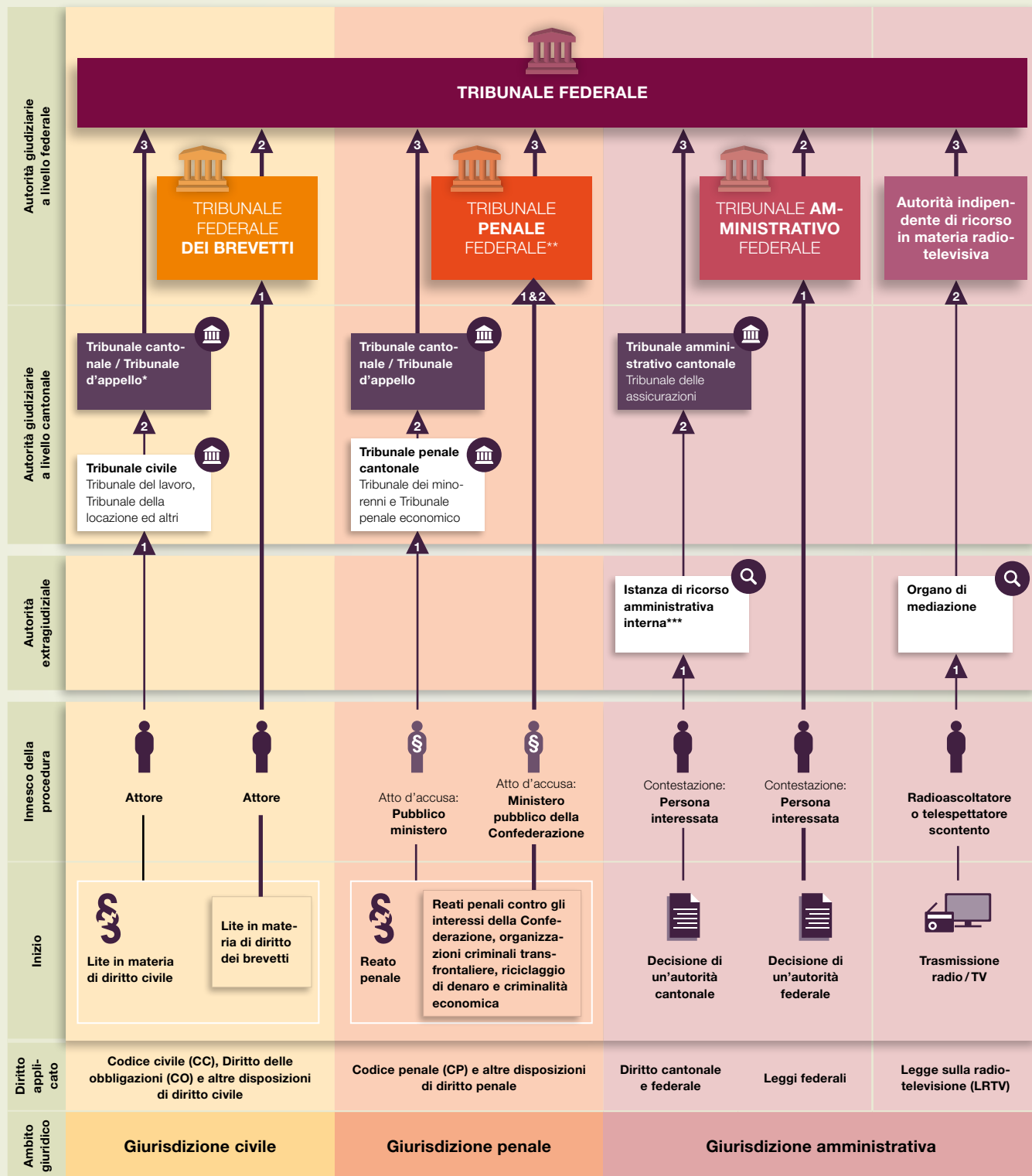
L'attività di giudicare in quanto tale non è cambiata: leggere, riflettere e redigere sono i mezzi e le forme del processo decisionale giuridico. Il computer, tuttavia, ha fortemente influenzato il nostro modo di lavorare. La maggior parte del lavoro giuridico si svolge oggi allo schermo.

«È naturale che i giudizi del Tribunale federale piacciono ad alcuni e non ad altri.»

Posso anche inviare un ricorso al Tribunale federale via e-mail?

Non può farlo con una normale e-mail o per fax. Tuttavia, lo può fare per via elettronica, a condizione che l'atto di ricorso sia provvisto di una firma elettronica qualificata e inviato al Tribunale federale mediante una piattaforma di distribuzione riconosciuta entro il termine fissato. Il Tribunale federale collabora intensamente con i Cantoni per l'implementazione, su scala nazionale, dello scambio di atti giuridici per via elettronica.

VIE PROCEDURALI PROPRIE AL SISTEMA GIURIDICO SVIZZERO



* Nei Cantoni di Zurigo, Berna, San Gallo e Argovia, vi è inoltre un Tribunale commerciale, il quale statuisce come unica istanza cantonale sui litigi commerciali.

** La Corte penale del Tribunale penale federale decide in prima istanza, la sua Corte d'appello in seconda istanza. Inoltre, la Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale statuisce sui decreti delle autorità di perseguimento penale della Confederazione, in materia di diritto penale amministrativo, d'assistenza giudiziaria penale internazionale e di conflitti di competenza.

*** A seconda del Cantone o dell'ambito del diritto il Tribunale amministrativo cantonale è direttamente competente.



I tribunali della Confederazione

IL TRIBUNALE FEDERALE E I TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA DELLA CONFEDERAZIONE

Il Tribunale federale



Presidente:
Ulrich Meyer



Vicepresidente:
Martha Niquille

Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema della Svizzera. Statuisce in ultima istanza su tutti i ricorsi contro le decisioni dei tribunali superiori cantonali, del Tribunale penale federale, del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale dei brevetti. Il Tribunale federale, tramite le sue decisioni, vigila sulla corretta applicazione del diritto federale nei casi concreti e sul rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini.

Il Tribunale federale statuisce in qualità di ultima istanza in quasi tutti gli ambiti giuridici. Su ricorso controlla se il diritto è applicato correttamente nella decisione impugnata. Tramite le sue sentenze, il Tribunale federale assicura un'applicazione conforme del diritto federale in tutto il Paese. Le sue decisioni contribuiscono all'evoluzione del diritto e al suo adeguamento alle nuove situazioni. Gli altri tribunali e le autorità amministrative si riferiscono alla giurisprudenza del Tribunale federale e riprendono i suoi principi. La procedura davanti al Tribunale federale ha luogo per iscritto. Non esiste un processo con audizione delle parti e dei testimoni, o con arringa degli avvocati. In effetti, il Tribunale federale statuisce sulla base dei fatti accertati e trascritti agli atti dalle istanze precedenti. Se il Tribunale federale dovesse giungere alla conclusione che l'istanza inferiore non ha reso una decisione corretta, annulla la decisione impugnata e, se necessario, la rinvia a quest'ultima per un nuovo esame. Il Tribunale federale oltre al suo ruolo di Corte suprema, esercita la sorveglianza amministrativa sul Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo federale ed il Tribunale federale dei brevetti.

Il Tribunale federale ha la sua sede a Losanna ed è composto da sette corti, ognuna delle quali è responsabile del proprio ambito. Vi sono due corti di diritto pubblico, due di diritto civile, una di diritto penale e due di diritto sociale; quest'ultime site a Lucerna. Il Segretariato generale si occupa dell'attività amministrativa del Tribunale.

I 38 giudici del Tribunale federale sono eletti per un periodo di sei anni dall'Assemblea federale (Camere riunite) su proposta della Commissione giudiziaria sulla base di criteri di competenza, di rappresentanza linguistica, regionale e politica. I giudici federali possono essere rieletti per un numero indeterminato di mandati ed il limite massimo d'età è fissato a 68 anni. L'Assemblea federale elegge, scegliendoli tra i giudici ordinari, il presidente e il vicepresidente del Tribunale federale. Inoltre, sono attivi 19 giudici supplenti e esistono circa 280 posti di lavoro per cancellieri e altri collaboratori.

Sede: Losanna
www.bger.ch
www.tribunalfederali.ch

Il Tribunale penale federale



Presidente:
Sylvia Frei

Il Tribunale penale federale statuisce sui casi penali che, in virtù della loro particolare tematica o importanza, ricadono nella giurisdizione federale. Esso decide inoltre in caso di ricorso contro l'operato delle autorità di perseguimento penale della Confederazione, in ambito di assistenza giudiziaria internazionale nonché in caso di conflitti di competenza.

La stragrande maggioranza dei casi penali sono trattati in prima istanza dai tribunali cantonali. Solo per determinate categorie di reati la legge prevede il giudizio sul piano federale da parte del Tribunale penale federale. Ne fanno parte i reati contro gli interessi della Confederazione, quelli commessi mediante esplosivi, i casi di criminalità economica transfrontaliera, quelli legati alle organizzazioni criminali, alla corruzione e al riciclaggio, così come quelli concernenti la navigazione aerea o il materiale bellico. Il Tribunale penale federale statuisce inoltre sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità penali della Confederazione, in ambito di diritto penale amministrativo nonché di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Esso decide inoltre sui conflitti di competenza tra autorità di perseguimento penale. La gran parte delle decisioni sono impugnabili dinanzi al Tribunale federale.

Il Tribunale penale federale esiste dal 2004 e ha la propria sede a Bellinzona. Esso è costituito da una Corte penale, una Corte dei reclami penali e una Corte d'appello. I giudici sono eletti dall'Assemblea federale per un mandato di sei anni.

Il Tribunale dispone di 21 giudici ordinari (18,4 posti a tempo pieno) e di 12 giudici non di carriera. Essi sono supportati da circa 60 collaboratori (52,5 posti a tempo pieno).

Sede: Bellinzona
www.bstger.ch
www.tribunalifederali.ch

Il Tribunale amministrativo federale



Presidente:
Marianne Ryter

Il Tribunale amministrativo federale statuisce sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali. I 7500 casi trattati in media ogni anno dal più grande tribunale della Confederazione coprono i più svariati ambiti.

I temi dei casi trattati dal Tribunale amministrativo federale spaziano da ambiente, trasporti, energia, imposte e formazione passando per economia, concorrenza, assicurazioni sociali e sanità fino ad arrivare al diritto di cittadinanza, degli stranieri e di asilo. Le questioni sollevate hanno spesso un grande impatto sociale, com'è il caso ad esempio delle decisioni di principio in materia d'asilo o dei grandi progetti viari o infrastrutturali. Oltre alle decisioni delle autorità federali, in alcuni ambiti il Tribunale amministrativo federale è chiamato a esprimersi in merito a decisioni dei governi cantonali. Di norma, le sue sentenze possono ancora essere impuginate dinanzi al Tribunale federale. In determinate materie, per esempio nel diritto di asilo, il Tribunale amministrativo federale si pronuncia in ultima istanza.

Il Tribunale si compone di sei Corti, ciascuna competente per precisi ambiti giuridici. I suoi giudici sono eletti dall'Assemblea federale plenaria per un periodo di sei anni.

Il Tribunale amministrativo federale è operativo dal 2007 e ha sede a San Gallo. Ogni anno si pronuncia in merito a circa 7500 casi. Con un equivalente di 69 posti di giudice e 303 posti a tempo pieno per gli altri collaboratori è il più grande tribunale della Confederazione.

Sede: San Gallo
www.bvger.ch
www.tribunalifederali.ch

Il Tribunale federale dei brevetti



Presidente:
Mark Schweizer

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti, soprattutto le azioni per violazione di brevetti e le azioni per nullità. Il coinvolgimento di giudici con conoscenze tecniche specifiche consente procedure rapide ed economiche.

Le invenzioni tecniche, il cui sviluppo comporta spesso investimenti ingenti, sono protette da brevetti e rappresentano dunque un importante bene giuridico. In caso di controversia, il Tribunale federale dei brevetti decide anzitutto se un'innovazione tecnica è brevettabile e se vi è stata una violazione di brevetto. Giudica pure su chi sia il legittimo titolare di un brevetto o in merito alla possibilità di sfruttare un brevetto nell'ambito di una licenza. Le sue decisioni possono essere impuginate con ricorso al Tribunale federale.

I giudici del Tribunale federale dei brevetti sono eletti dall'Assemblea federale per un periodo di sei anni. Il coinvolgimento di giudici con conoscenze tecniche specifiche consente procedure rapide ed economiche, evitando in genere di dover ricorrere a perizie esterne dispendiose in termini di tempo e di denaro. Una gran parte dei procedimenti viene risolta con una transazione tra le parti.

Il Tribunale federale dei brevetti ha sede a San Gallo ed è operativo dal 2012. Presenta una peculiarità per quanto riguarda le lingue impiegate: oltre a tedesco, francese, italiano e romancio, le parti possono accordarsi e decidere di utilizzare anche l'inglese.

Sede: San Gallo
www.bpatger.ch
www.tribunalifederali.ch

Colofone

Editore

Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione
Palazzo federale ovest, 3003 Berna
info@bk.admin.ch

Testi, redazione

Servizi di informazione della Cancelleria federale, dei dipartimenti,
dei Servizi del Parlamento e dei tribunali della Confederazione

Traduzioni

Servizi linguistici della Cancelleria federale, dei dipartimenti e dei tribunali della Confederazione

Progetto e design

Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione
moxi ltd., Biel/Bienne (progetto struttura e infografiche)
Atelier Bundi, Boll (progetto e infografica della copertina)

Fotografie

Martin Mägli (copertina)

Monika Flückiger (pagg. 24/25, 35, 42, 50/51, 54/55, 62/63, 66/67, 70/71, 76/77)

Béatrice Devènes (pagg. 6, 29, 33, 35, 39, 78)

Annette Boutellier/Yoshiko Kusano (pagg. 40/41)

Stéphane Schmutz STEMUTZ (pagg. 14/15)

Rolf Weiss (pag. 3)

Presenza Svizzera (pagg. 46/47)

VBS/DDPS (pagg. 58/59)

André Pereira (pag. 33)

Lukas Wittwer, Cancelleria federale (pag. 74)

Foto pagg. 10/11: In prima fila (da sin. a ds.): Il giuramento sul Grütli di Charles L'Eplattenier:

DDPS; Il sigillo federale 1815: Cancelleria federale; La Guerra del Sonderbund 1847: Illustrierte Geschichte der Schweiz, Zürich 1961; La cupola del Palazzo del Parlamento 1901: Servizi del Parlamento; Il generale Guisan 1939: DDPS; suffragio femminile 1971: Schweizerisches Sozialarchiv

Seconda fila (da sin. a ds.): Länderkinder di Albert Anker 1876: Musée d'art et d'histoire Neuchâtel; Il Patto federale 1815: Die Schweiz und ihre Geschichte, Lehrmittelverlag des Kantons Zürich 1998; La Costituzione federale 1848: Schweizer Geschichtsbuch 2, Berlin 2010; Passaggio di truppe (prima guerra mondiale 1914–18): Archivio federale svizzero; Palazzo del Parlamento: Servizi del Parlamento

Chiusura di redazione

17 gennaio 2020

Tiratura

Totale	183 000
• tedesco	110 000
• francese	40 000
• italiano	18 000
• romancio	2 000
• inglese	13 000

Distribuzione

La presente pubblicazione è ottenibile gratuitamente presso
l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL,
Distribuzione pubblicazioni federali, 3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Articolo n. 104.617.i

42^a edizione, febbraio 2020



www.admin.ch

www.ch.ch

www.parlamento.ch

